

**Banca Popolare
Valconca**

Società per azioni
Sede Sociale e Direzione Generale
in Morciano di Romagna

108° ESERCIZIO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

1^a convocazione

30 Aprile 2019

2^a convocazione

26 Maggio 2019

RELAZIONI ANNUALI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2018

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lazzarini avv. Massimo
Vice Presidente	Ricci dott. Filippo
Consiglieri	Arcangeli p.a. Andrea
	Buongiorno avv. Marisa
	Berti prof. Alessandro
	Gasperoni dott. Paolo (fino al 06/05/2018)
	Gabellini dott. Marino (dal 07/05/2018)
	Piccioni ing. Pier Giovanni (fino al 06/05/2018)
	Muccioli dott. Sandro (dal 07/05/2018)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Brilli rag. Remo (dal 07/05/2018)
Presidente f.f.	Turci rag. Vasco (fino al 06/05/2018)
Sindaci effettivi	Brilli rag. Remo (fino al 06/05/2018)
	Turci rag. Vasco (dal 07/05/2018)
	Smurro avv. Antonio (fino al 06/05/2018)
	Ceccolini dott. Valter (dal 07/05/2018)
Sindaci supplenti	Baldovini avv. Paola
	Guidi dott. Stefano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI (fino al 1° luglio 2018)

Presidente	Bonini avv. Luciano
Membri effettivi	Berardi Atos
	Raffaelli dott. Gianluca
	Maioli rag. Giancarlo
	Guidi dott. Stefano
	Gasperoni dott. Paolo

DIREZIONE

Direttore generale	Torre Roberto
Vice Direttore generale	Ercolessi avv. Luca Maria

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci della Banca Popolare Valconca sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in via R. Bucci 61 per le ore 9,30 del giorno 30 aprile 2019, in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno

DOMENICA 26 MAGGIO 2019 alle ore 16,30

presso il Padiglione Fieristico in Morciano di Romagna Via XXV Luglio per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e nota integrativa, Relazione della Società di Revisione, Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
2. Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale previa determinazione del loro numero;
3. Informativa in merito alle politiche di remunerazione ed incentivazione seguite da Banca Popolare Valconca;
4. Approvazione della Regolamentazione aziendale in materia di Politiche di remunerazione e incentivazione;
5. Proposta di determinazione del compenso degli amministratori ai sensi dell'art. 11, comma 2 lett. d) dello Statuto Sociale per l'anno 2019 e dei gettoni di presenza ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale;
6. Informativa in ordine al processo di autovalutazione degli organi amministrativi;

Possono intervenire in assemblea i soci cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità previste dalla legge, dallo statuto sociale e dal regolamento dell'assemblea. Ogni azione attribuisce il diritto a un voto, salvo i casi di sospensione o privazione previsti dallo Statuto o dalla normativa pro tempore applicabile. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare all'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari. Per l'intervento con delega, la firma del delegante deve essere autenticata da Notaio o pubblico ufficiale oppure apposta dinanzi un dipendente della Banca incaricato dal Consiglio di Amministrazione ovvero certificata dall'intermediario depositario terzo delle azioni.

La legittimazione all'intervento in Assemblea è attestata dall'intermediario depositario delle azioni in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, mediante comunicazione alla Banca in conformità alle proprie scritture contabili relative al termine del settimo giorno di mercato aperto del sistema multilaterale di negoziazione delle azioni precedente la data dell'Assemblea in unica o in prima convocazione (16 aprile 2019 record date). Tale Certificazione dovrà essere richiesta all'intermediario depositario almeno due giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea. Per i diritti di voto relativi alle azioni immesse in conti deposito presso intermediari terzi, questi – su richiesta fatta dal soggetto titolare dei diritti entro il termine di due giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea – trasmettono alla Banca la comunicazione attestante la titolarità dei diritti. Tale comunicazione deve pervenire alla Banca entro il termine indicato dall'art. 83-sexies del d.lgs n. 58/1998 (il "TUF") e, in difetto, deve essere consegnata in ingresso all'Assemblea entro la constatazione di apertura dei lavori assembleari.

Relativamente ai soli soci le cui azioni sono depositate presso la banca, il biglietto di ammissione viene allegato alla presente e dovrà essere presentato all'ingresso per poter partecipare all'assemblea.

I soci sono invitati a presentarsi in assemblea muniti di un documento d'identità.

Cordiali saluti.

p/IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Massimo Lazzarini)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

siamo certi di interpretare anche i Vostri sentimenti dedicando il nostro primo pensiero alla memoria dei Soci che sono venuti a mancare successivamente all'ultima assemblea ordinaria del 06 maggio 2018.

Cenni al quadro economico internazionale e locale

Nel corso del 2018 abbiamo assistito al rallentamento del contesto economico globale, che risulta, però, essere sotto controllo, anche se destano preoccupazione gli effetti delle rinnovate politiche protezioniste sul commercio internazionale. A causa di ciò, il commercio internazionale ha visto infatti una diminuzione, dovuta anche alle tensioni commerciali tra Usa e Cina (e in Uem per l'effetto cambio).

Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2018 è aumentato in media su base annua del 3,8% (+4,7% nel 2017). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,2% da +3,5% nel 2017).

L'inflazione mondiale, a ottobre 2018, si è portata al 4,8%, nettamente al di sopra della media del 2017 (+2,7%). L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2018 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,4%, registrando un lieve rallentamento rispetto al +6,9% dell'anno precedente.

Il prezzo del petrolio nel mese di gennaio 2019 ha registrato un forte ribasso e le quotazioni future scontano, in tal senso, un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 60 dollari al barile.

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL, nell'ultimo trimestre, in termini reali, ha evidenziato una decelerazione rispetto al trimestre precedente, facendo registrare una crescita media pari al +3,3% rispetto al +4,1% del trimestre precedente. Per quanto concerne il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è salito al 4% e anche il tasso di occupazione è aumentato al 60,7%.

Nel contesto europeo, per la maggior parte dei paesi la crescita economica si è mostrata robusta nel corso del 2018, quando dovrebbe aver raggiunto il suo picco ciclico. La crescita dovrebbe rallentare nel corso del 2019 a causa dell'indebolimento della crescita del commercio mondiale, di un rallentamento ciclico nell'area euro, di deflussi di capitali dai mercati emergenti e di impulsi fiscali e creditizi più deboli nella maggior parte dei paesi CEE. Tuttavia, la domanda interna resterà solida e farà sì che la crescita rimanga al di sopra del potenziale in tutti i paesi.

Nel 2018, la crescita è rimasta ben al di sopra del potenziale nei paesi dell'unione Europea, trainata da una ripresa dei consumi e degli investimenti. I primi hanno beneficiato di una accelerazione dei redditi, a causa del miglioramento della situazione del mercato del lavoro e di condizioni monetarie più favorevoli che hanno sostenuto l'espansione del credito. Come conseguenza di condizioni più favorevoli nel mercato del lavoro, la crescita dei salari continua a superare la produttività nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea. Gli investimenti hanno registrato una netta accelerazione, grazie ad un ulteriore afflusso di fondi Europei. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'attuale budget europeo, è probabile che l'impiego di fondi aumenti anche in altri paesi.

Nel 2018, gli investimenti privati sono stati principalmente sostenuti da investimenti immobiliari, con la domanda che si è spostata dagli acquirenti di case agli investitori, soprattutto nelle città capitali e in altri centri economici. Gli investimenti produttivi si sono ripresi nella maggior parte dei paesi. Allo stesso tempo, alcune società hanno deciso di rinviare una possibile ulteriore espansione degli investimenti, a causa di carenza di manodopera e rischi esterni. I prezzi del petrolio più elevati per buona parte del 2018 hanno sostenuto l'avanzo delle partite correnti, nonostante le maggiori importazioni. Tuttavia, in termini reali, la crescita reale delle esportazioni è stata superata dall'aumento delle importazioni, mitigandone l'impatto positivo sulla crescita economica.

Nella seconda metà del 2018, la crescita si è avvicinata al potenziale ed il rallentamento potrebbe continuare nel primo semestre del 2019, a causa dell'inflazione più elevata e di condizioni finanziarie più rigide che portano a consumi e investimenti temporaneamente più deboli. Le politiche economiche sono state calibrate per assicurare la stabilità macroeconomica e finanziaria, piuttosto che incrementare la crescita potenziale.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato, nel quarto trimestre del 2018, una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in leggero aumento rispetto al +0,6% del trimestre precedente. In particolare, la Germania registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +0,1% (-0,8% nel trimestre precedente), mentre la Francia pari al +1,1% (+1,1% anche nel terzo trimestre). La produzione industriale, a dicembre, risulta essere leggermente in calo nei paesi dell'Area Euro. L'inflazione, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,6% in chiusura d'anno, da +1,9% per cento di dicembre 2017 e 1,4% nei dodici mesi precedenti.

L'economia italiana è entrata in recessione tecnica nella seconda parte del 2018 (III e IV trimestre – stima preliminare – in calo congiunturale) e il contesto rimane caratterizzato da diversi rischi legati principalmente alla situazione politica. Il prodotto interno lordo nel quarto trimestre ha fatto registrare un -0,9% in termini di variazione trimestrale annualizzata e anche la produzione industriale scende rispetto al mese precedente dello 0,8% e del -5,5% in termini tendenziali. Il tasso di disoccupazione, a fine dicembre 2018, è in leggera diminuzione rispetto al mese precedente portandosi al 10,3% (10,9% dodici mesi prima), mentre il tasso di occupazione si è attestato al 58,8% (58,1% un anno prima).

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la crescita economica ha continuato ad essere positiva, sostenuta in particolare dal livello di investimenti ed esportazioni; tuttavia nel corso del secondo semestre 2018 sono emersi segnali di rallentamento. La produzione industriale ha visto un miglioramento, anche se inferiore rispetto a quanto osservato nel corso del 2017. Le condizioni sul mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. L'occupazione e le ore lavorate sono aumentate ed il tasso di disoccupazione è diminuito, mantenendosi significativamente al di sotto della media italiana.

L'erogazione del credito ha continuato a espandersi, anche se in misura moderata, sostenuta principalmente dai prestiti alle famiglie. I finanziamenti ai comparti produttivi sono rimasti stabili, in connessione con l'accresciuta redditività e l'elevata liquidità accumulata dalle imprese. Le condizioni di offerta di prestiti hanno continuato a mantenersi stabili, specialmente per il settore manifatturiero e per i servizi. Si è confermato il graduale miglioramento della qualità del credito. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti.

Nella provincia di Rimini il tessuto industriale ed economico si conferma particolarmente sviluppato e capillare, con la presenza di 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (superiore al dato regionale e nazionale) ed un numero complessivo di imprese attive che si conferma stabile rispetto allo scorso anno. La crescita stimata del PIL per il 2018 si attesta all'1,3%, inferiore rispetto al valore 2017, mentre quella prevista per il 2019 è stimata pari all'1,2%. Nei primi tre trimestri del 2018 le esportazioni sono aumentate del 8% rispetto al medesimo periodo del 2017, in misura superiore sia al dato regionale che nazionale. La dinamica dell'export è stata determinata dal positivo andamento delle principali classi merceologiche: tessile-abbigliamento-calzature (+0,8%, pari al 30,0% dell'export provinciale), macchinari (+11,8%), prodotti alimentari (+10,8%), prodotti in metallo (+31,8%) e apparecchi elettrici (+3,7%); in lieve calo, invece, navi e imbarcazioni (-0,4%).

Le esportazioni verso i Paesi della UE (che incidono per il 54,4% del totale delle esportazioni provinciali totali) crescono del 12,2%, grazie soprattutto al contributo di Francia (+11,3%), Germania (+10,2%) e Regno Unito (+31,8%); buone anche le performance dell'America Settentrionale (+8,9%), grazie soprattutto agli Stati Uniti (+7,5%, principale Paese di destinazione dell'export provinciale) e dei Paesi dell'Asia Orientale (+1,3%), mentre si riducono i flussi verso i Paesi Europei non UE (-2,8%) e il Medio Oriente (-0,5%). Le importazioni provinciali, nel complesso, registrano un incremento del 13,0%.

Nel periodo gennaio-ottobre 2018, il movimento turistico presenta dati positivi: aumentano, infatti, sia gli arrivi totali (+2,7% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) sia le presenze complessive (+1,2%); la dinamica dei turisti italiani (+2,9% di arrivi e +1,4% di presenze) risulta migliore rispetto a quella dei turisti stranieri (+2,1% di arrivi e +0,8% di presenze). Nel dettaglio, crescono le presenze nelle strutture alberghiere (+1,4%) mentre calano quelle nelle strutture complementari (-0,5%). In calo il volume d'affari registrato dal settore nel 3° trimestre dell'anno (-1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2017).

Il tasso di disoccupazione si attesta pari al 8,9%, con il dato riferito alla disoccupazione giovanile (15 – 24 anni) pari al 27,3%.

Per quanto riguarda la Regione Marche, nel 2018 si è assistito ad un lieve calo sia per quanto riguarda l'attività manifatturiera che per quanto concerne l'attività commerciale. Il dato relativo al quarto trimestre 2018 conferma i segnali di raffreddamento del clima congiunturale e la presenza di una dinamica produttiva regionale più debole di quella nazionale. I principali fattori alla base di tale andamento sono rappresentati sia dalla composizione settoriale del sistema produttivo, che include settori con diversa reattività alla domanda interna e internazionale, sia dalla struttura organizzativa del sistema delle imprese, che influenza i tempi di recupero in relazione alla provenienza, natura e caratteristiche della domanda. I segnali di rallentamento congiunturale comparsi prima della pausa estiva si sono manifestati concretamente già nella rilevazione del terzo trimestre 2018 e sono stati confermati dall'indebolimento della crescita osservato nell'ultimo trimestre dell'anno. In un'ottica di medio periodo, la dinamica prevista per il primo semestre 2019 appare condizionata dal profilo congiunturale sottotono del mercato interno, che è tornato in campo negativo dopo alcuni trimestri di recupero, e dalla perdita di slancio di quello estero.

In assenza di evidenti mutazioni del quadro congiunturale, tali incertezze potranno dunque incidere in negativo sui livelli e sulla dinamica del sistema economico nel corso dei prossimi mesi.

Nel dettaglio, la provincia di Pesaro e Urbino mostra segnali economici negativi, con una riduzione del numero di imprese attive pari al -1,4% (-484 unità). Dal punto di vista dell'export, invece, vi sono dei segnali positivi in netto miglioramento, con un aumento delle esportazioni su base annua pari al 5,6%. Se confrontata con le altre provincie marchigiane, la provincia in parola evidenzia un trend peggiore rispetto a tutte le altre.

Signori soci,

dopo aver delineato il quadro economico, monetario e normativo in cui si è svolta l'attività della nostra azienda, desideriamo ora ricordare i fatti salienti dell'esercizio e sottolineare, senza nulla togliere a quelli che sono i compiti propri della nota integrativa che segue, alcuni aspetti che sono alla base dell'attività della Banca ed intrattenerVi sui principali piani di lavoro seguiti nell'esercizio.

Anche nel corso del 2018 l'attività della nostra Banca si è caratterizzata per la coerenza ai valori e principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire: essere una Banca locale ed essere la Banca di riferimento per tutti coloro che vivono e operano nelle nostre zone di insediamento, continuando a svolgere il ruolo di sostegno economico delle piccole imprese e delle famiglie, convinti della importanza e della insostituibilità della nostra attività.

Lavorare fianco a fianco con la nostra gente, dividerne i progetti, individuare gli obiettivi ed insieme realizzarli ci ha infatti permesso di fornire, in oltre 100 anni di attività, un contributo importante al territorio.

Venendo ai principali fatti che hanno interessato l'esercizio 2018, vanno menzionati la trasformazione in società per azioni, l'introduzione dell'IFRS 9, la cessione delle sofferenze e le operazioni di autocartolarizzazione.

Dal punto di vista commerciale, allo scopo di avere una migliore penetrazione sia nel comparto aziende che privati, sono stati stipulati nuovi accordi con Associazioni di categoria e Confidi, ed è stata allargata la gamma dei prodotti, in particolare assicurativi e collegati al risparmio.

E' proseguita, inoltre, la politica di razionalizzazione ed efficientamento della Rete commerciale che oggi conta una Rete di 23 Filiali; sono state istituite delle specifiche funzioni private e corporate attuando una suddivisione in 4 differenti aree territoriali, che rispecchiano la struttura e le caratteristiche proprie dei diversi territori dove opera la Nostra Banca.

In data 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 in sostituzione del previgente IAS 39.

L'applicazione del nuovo principio ha determinato un impatto complessivo negativo sulle riserve iniziali pari a circa Euro 41,2 milioni dovuto prevalentemente alla valutazione delle sofferenze in ottica di futura cessione ed alla conseguente riduzione del valore netto contabile delle stesse. Si precisa che con riferimento all'FTA non sono state stanziaste imposte anticipate. Per quanto concerne le nuove metodologie di classificazione e valutazione previste dal nuovo principio contabile si rimanda alla Nota Integrativa.

Le operazioni straordinarie

La Banca ha inoltre intrapreso azioni finalizzate al miglioramento del profilo di liquidità della Banca e alla riduzione della rischiosità del portafoglio creditizio, attraverso operazioni straordinarie, quali le auto-cartolarizzazioni dei crediti in bonis e la cessione di un portafoglio di Non Performing Loans.

Con riferimento al primo punto, al fine di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eleggibili per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione che di fatto non si configurano come cessioni "pro-soluto", in quanto la Banca trattiene i rischi e i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 9.

Le attività cedute sono pertanto iscritte tra i "crediti verso la clientela" sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo, costituita ad hoc per le operazioni in oggetto.

Per quanto concerne la prima operazione di auto-cartolarizzazione, la Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei crediti fondiari verso privati mediante l'emissione, in data 28 giugno 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 99.000.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a AA (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS.
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 19.581.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, non dotati di rating.

Per quanto concerne la seconda operazione di auto-cartolarizzazione, focalizzata sui crediti a medio termine contratti da PMI, la Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 25 luglio 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli senior) per un valore complessivo di Euro 155.000.000 dotati di rating da parte di DBRS e S&P;
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 66.000.000.

Va evidenziato come per entrambe le operazioni di auto-cartolarizzazione, è stata ricevuta una valutazione positiva da parte delle agenzie di rating a conferma della qualità e della solidità del portafoglio crediti della Banca sia per quanto riguarda i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) che i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione).

I titoli senior di entrambe le operazioni sono stati sottoscritti dalla Banca stessa che ha aumentato la propria disponibilità di strumenti di alta qualità e liquidabilità idonei per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, ovvero per poter attingere in futuro al mercato dei capitali. Nello specifico tutti i titoli senior sono stati già utilizzati nel corso del 2018 come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE.

A seguito delle due operazioni di auto-cartolarizzazione si evidenzia quindi un miglioramento in termini di indici di liquidità come riportato nel seguito della relazione.

In riferimento alla riduzione della rischiosità del portafoglio crediti, il 16 novembre 2018, è stata perfezionata un'operazione di cessione di sofferenze per circa Euro 200 milioni. Si è trattata di un'operazione multi-originator che ha visto come capofila la Banca Popolare di Bari e la presenza di 17 banche, di cui 12 banche popolari, operanti in tutto il territorio nazionale che hanno ceduto al veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. un totale pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti *secured* per il 65,7% e da crediti *unsecured* per il 34,3%.

Il veicolo ha emesso tre *tranches* di notes ABS:

- una *senior* per complessivi Euro 426 milioni, corrispondente al 27% del valore lordo esigibile, dotata di rating Baa3 e BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie Moodys e Scope Ratings ed eleggibile per la GACS;
- una *mezzanine* per complessivi Euro 50 milioni, corrispondente al 3,2% del valore lordo esigibile, dotata di rating Caa2 e B, rispettivamente, da parte di Moodys e Scope Ratings;
- una *junior*, non dotata di rating, per complessivi Euro 15,78 milioni.

Il valore complessivo delle notes dotate di rating è pari al 30,2% del valore lordo esigibile.

Le note *senior* sono state ritenute pro quota dalle banche originator, per le quali è stata ottenuta la GAGS da parte del MEF, e avranno una remunerazione pari a 6ME + 30 bps, incorporando il premio dovuto per la garanzia dello Stato.

Le classi *mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali con una remunerazione rispettivamente pari a 6ME + 6% e pari a 6ME + 10% + rendimento variabile, in linea con le attese di mercato. In questo modo l'operazione ha permesso alle banche il deconsolidamento del portafoglio crediti in sofferenza ceduto con un netto miglioramento degli indici di rischiosità.

La struttura dell'operazione, grazie all'abbinamento della cartolarizzazione con l'assegnazione dei rating e il rilascio della GAGS, consente, per le singole banche originator, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio (soprattutto rispetto alle transazioni tradizionali effettuate su base bilaterale) e, allo stesso tempo, di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione, assicurando comunque rendimenti interessanti ai potenziali sottoscrittori delle diverse tranches, inclusa la *junior*.

Come evidenziato in precedenza, gran parte delle banche coinvolte nell'operazione è rappresentata da banche popolari, la cui partecipazione è stata fortemente incentivata dalla società Luzzatti S.p.A., veicolo nato in seno ad Assopopolari per la messa a fattor comune di iniziative sinergiche tra le banche associate. In tal senso, tale operazione risulta la prima iniziativa di mercato effettuata congiuntamente dalle banche popolari e, a tal riguardo, evidenti sono state le sinergie in termini di prezzo derivanti dalle economie di scala sui costi dell'operazione e dalla diversificazione del rischio dei vari portafogli di NPLs su base regionale e/o settoriale.

In particolare per la nostra Banca, l'operazione di cessione di NPLs per un importo lordo pari a Euro 199,5 milioni e l'emissione di titoli senior per Euro 46.693.000, titoli junior per Euro 1.024.000 e titoli mezzanine per Euro 5.480.000, ha permesso un significativo e decisivo miglioramento degli indici finanziari della Banca, come dettagliato nel proseguo della presente relazione.

L'esercizio 2018 è stato il primo anno interamente gestito dal nuovo Direttore Generale Roberto Torre, insediatosi il 4 ottobre 2017 e che ha sostituito il dottor Luigi Sartoni, giunto al termine della propria esperienza lavorativa.

La Banca ha proseguito nelle azioni finalizzate alla riorganizzazione strutturale e al riequilibrio della sua situazione economica-patrimoniale propedeutiche al previsto rafforzamento patrimoniale e in data 1° luglio 2018, l'assemblea straordinaria, ha deliberato la trasformazione della stessa da società cooperativa per azioni a società per azioni rimuovendo uno degli ostacoli che si frapponevano ad operazioni di aggregazione con altri soggetti Bancari o all'ingresso di nuovi azionisti nella compagine sociale. A tal proposito, proseguono le ricerche di contatti con eventuali controparti interessate anche con il supporto di primarie società internazionali di *advisory*.

Preme precisare che seppure la situazione tecnica della banca, a seguito delle operazioni sopradescritte, sia migliorata, occorre comunque considerare che rimane un obiettivo a breve termine quello della necessità di addivenire ad una dotazione patrimoniale che ponga la banca su un piano di sicurezza a lungo termine e ciò poiché – viste le attuali condizioni e le prospettive del mercato bancario per gli Istituti minori, nonché in relazione ad un possibile ulteriore innalzamento degli indici patrimoniali richiesti - questo CdA ritiene che il completamento del piano di risanamento, intrapreso con le misure sopra descritte, non possa essere perfezionato in via autonoma. Detto obiettivo potrà essere raggiunto solamente attraverso l'individuazione di una partnership strategica che assicuri un congruo aumento di capitale. In questo senso ci preme sottolineare l'impegno e gli sforzi, che da tempo, la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione hanno profuso, affinché si giunga, a breve, al perfezionamento di una operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto e/o intermediario finanziario anche se attualmente non ci è possibile fornire elementi circa l'identità dell'eventuale interlocutore e/o i tempi esatti entro i quali potrà essere conclusa l'operazione suddetta.

A tal proposito si segnala tuttavia che dopo le operazioni straordinarie sopra descritte si sono registrate – per il tramite dei nostri advisor – richieste di dati e notizie propedeutiche ed approfondimenti in materia.

La struttura organizzativa e l'attività commerciale

Oltre a quanto fin qui esposto, si segnala che anche dal punto di vista strutturale – organizzativo, la Banca ha proseguito con l'implementazione delle linee strategiche definite dal Piano Industriale 2017 – 2020 e in particolare, si evidenzia che:

- è proseguita l'operazione di ottimizzazione della rete distributiva, accorpendo le Filiali costituite da un numero esiguo di addetti ad altre contigue, allo scopo di avere un'unica presenza nella medesima zona, ma strutturalmente più adeguata alle attuali necessità della clientela. Nel corso del 2018 sono state accorpate le Filiali di Rimini Le Befane, Pesaro Adriatica e Savignano sul Rubicone. Sono state inoltre costituite quattro macro-aree che rispecchiano la struttura e le caratteristiche proprie dei diversi territori dove opera la nostra Banca.
- è proseguita l'opera di ottimizzazione, formazione e aggiornamento del personale, il quale si attesta come organico al 31 dicembre 2018 in 184 unità con contratto a tempo indeterminato e con una presenza effettiva media annuale, pari a 181 nel 2018, in linea con il dato al 31 dicembre 2017. Quanto alla suddivisione operativa, 121 unità erano in servizio nelle filiali e 63 negli uffici centrali; quanto al titolo di studio si registra la presenza di 64 laureati, 118 diplomati e 2 con altro titolo di studio; quanto al sesso, 97 unità sono maschi e 87 femmine, pari al 47,28% del totale. In anni di profonda trasformazione del sistema Bancario e con un nuovo andamento dell'economia, sia nazionale che locale, la Banca ritiene ancor più importanti che in passato i corsi di formazione e di qualificazione. Nell'esercizio in esame sono infatti state effettuate oltre 4.743 ore/uomo di studio presso la Banca o di presenza a convegni e gruppi di lavoro su nuove e tradizionali discipline o prodotti, per la cui pratica applicazione si sono resi necessari specifici incontri ed approfondimenti fuori sede a livello collegiale. Sono state inoltre rivisitate le politiche e prassi di remunerazione.
- è proseguita l'affermazione della Banca nei servizi Bancari automatizzati o accessibili a distanza. La rete dei POS, che conta 1.727 (1.669 nel 2017) impianti collocati (di cui 178 stagionali), i collegamenti di "Remote banking", che assommano a n. 2.577 (2.270 nel 2017) postazioni (di cui 1.860 attive e 717 passive); i contratti di internet banking, che presentano 6.865 (6.411 nel 2017) utenti, mentre la consistenza degli sportelli di cassa automatici (ATM) si cifra in 43 unità.
- è proseguita l'attività del nucleo specialistico costituito da professionalità interne dedicate alla clientela *Private*, con la finalità di gestire, valorizzare e sviluppare la clientela attraverso un servizio di consulenza personalizzato ed ad alto valore aggiunto, in coerenza col profilo del cliente.
- è stata istituito un nucleo specialistico costituito da professionalità interne dedicate alla clientela *Corporate*, con la finalità di gestire, valorizzare e sviluppare la clientela attraverso un servizio di personalizzato ed ad alto valore aggiunto, in coerenza col profilo del cliente.
- è stato rafforzato il controllo sui rischi di credito, secondo il principio dell'"early warning". Questa metodologia, in banche del Territorio, permette di intervenire tempestivamente su controparti in difficoltà con l'intento primario di riportare in positivo la situazione a beneficio dell'interessato e (si pensi ad aziende con dipendenti e rete di fornitori) della comunità.
- sono state intraprese una serie di iniziative di asset-liability management volte a: migliorare il profilo di liquidità (vedi le già descritte operazioni di auto-cartolarizzazione); riequilibrare le scadenze attivo/passivo mediante l'impiego di forme tecniche di breve termine dei fondi liberati dal naturale decalage dei finanziamenti rateali di medio-termine; ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio di proprietà anche mediante un accordo di *advisory* con un primario operatore di mercato specializzato.

Il Prodotto Bancario

La nostra banca alla fine dell'esercizio 2018 ha registrato un prodotto bancario pari a circa Euro 1,9 miliardi, in riduzione rispetto al dato registrato nel 2017 per effetto delle sopracitate operazioni straordinarie volte ad un miglioramento della qualità dell'attivo, le quali da una parte hanno portato una riduzione degli impieghi deteriorati e dall'altra un incremento delle attività finanziarie rappresentate da titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito più contenuto e da un grado di liquidità più elevato come evidenziato nel seguito della relazione nel paragrafo "La gestione finanziaria".

La tabella seguente mostra l'evoluzione della composizione del prodotto bancario della Banca nel periodo 2017-2018.

Valori in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2018	Variazione (valore)	Variazione (%)
Raccolta Diretta	937.448	892.099	- 45.349	-4,84%
Raccolta Indiretta	361.897	337.942	- 23.955	-6,62%
Raccolta da clientela Totale	1.299.345	1.230.041	- 69.304	-5,33%
Impieghi netti	805.237	690.929	- 114.308	-14,20%
Prodotto bancario	2.104.582	1.920.970	- 183.612	-8,72%

La Raccolta

La raccolta complessiva, comprensiva dei debiti verso banche, risulta pari a Euro 1.441,0 milioni, rispetto a Euro 1.408,6 milioni nel 2017 con un incremento del 2,3%.

La posta è la risultante di un andamento diverso delle sue componenti, con la raccolta indiretta che ammonta a Euro 337,9 milioni (Euro 361,9 milioni a fine 2017), la raccolta diretta complessiva che ha toccato Euro 1.103,0 milioni di cui Euro 892,1 milioni da clientela e Euro 210,9 milioni da banche ivi compresi i prestiti garantiti da titoli depositati presso la BCE per complessivi Euro 190 milioni accesi il 21 dicembre 2016 per Euro 80 milioni, il 1 novembre 2018 per Euro 40 milioni, il 19 dicembre 2018 per Euro 40 milioni e il 29 novembre 2018 per Euro 30 milioni.

Relativamente alla raccolta indiretta i principali dati sono i seguenti:

- fondi comuni Euro 137,3 milioni;
- prodotti assicurativi e previdenziali Euro 42,0 milioni;
- azioni Euro 23,8 milioni;
- obbligazioni Euro 134,9 milioni.

Evidenziamo che è stata mantenuta la politica di non emettere e collocare alla clientela prestiti subordinati, né tantomeno la collocazione di derivati. Per quanto riguarda la raccolta diretta si è verificata una diminuzione della componente obbligazioni e certificati di deposito, in linea col sistema bancario.

Gli impieghi

Gli impieghi netti, essi assommano a Euro 690,9 milioni, comprensivo dei crediti in sofferenza, con un decremento del 14,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto della cessione degli NPLs. Le sofferenze nette infatti ammontano a Euro 13,9 milioni contro Euro 88,7 milioni del 2017. Al 31 dicembre 2018 il nostro portafoglio impieghi è costituito per il 57% da finanziamenti rateali con scadenza oltre il breve termine; caratteristica di questa forma tecnica è evidentemente il naturale decalage, ovvero la riduzione del suo ammontare in misura pari all'importo delle rate via via in pagamento. Dal confronto, però, tra il saldo della voce crediti da clientela anno 2017 su anno 2018 e la riduzione del medio termine per effetto appunto delle rate pagate, si deduce che la Banca, anche nel corso dell'esercizio passato, ha mantenuto tra gli obiettivi primari l'erogazione del credito a sostegno dei fabbisogni del territorio, continuando a concedere in maniera significativa nuovi affidamenti.

La gestione degli impieghi è avvenuta nel rispetto dei principi della nostra Banca e cioè: frazionamento massimo del rischio, privilegiando la clientela operante nel territorio di insediamento della Banca, nonché i soci, ed escludendo interventi aventi mero carattere speculativo o rivolti alla produzione e commercio di armi. Nel settore Corporate è stata consolidata l'operatività con Factorit SpA per l'anticipo di fatture a lungo termine e con società specializzate in leasing ed in finanziamenti a valere sulle agevolazioni della legge Sabatini quali Fraer leasing e Selma BPM. E' stata inoltre istituita un'unità interna che fornisce assistenza sugli interventi a valere sul Fondo Centrale di Garanzia a favore delle PMI per le quali sono state create linee di utilizzo in conto corrente facilitate e snelle.

Per le famiglie sono state introdotte forme duttili di mutui casa destinati all'acquisto ed alla ristrutturazione dell'abitazione. Sono stati inoltre stipulati degli accordi con Cofidis, società internazionale specializzata nella concessione del Credito al consumo, Green Service per la gestione delle successioni, Nexi Pay per la

promozione di vendite on line e avviate delle partnership con Mediocredito Centrale, Confesercenti, Medio Credito Trentino.

I crediti rivolti al settore “costruzioni edifici” proseguono nel loro iter naturale di contrazione essendo passati da Euro 139,2 milioni del 2013 a Euro 68,9 milioni del 2018 (Euro 90,5 milioni nel 2017) e quelli ad “attività immobiliari” da Euro 183,3 milioni del 2013 a Euro 122,4 milioni del 2018 (Euro 151,1 milioni nel 2017).

La cessione degli NPLs insieme ad una sempre più accorta e tempestiva gestione dei rischi ha permesso di ridurre l'incidenza della voce crediti in sofferenza netti sul totale degli impieghi netti aziendali che al 31 dicembre 2018 è pari al 2,01%, contro l'11,01% del 2017. Giusto per dare la dimensione di questo fenomeno, nel 2018 sono state classificate sofferenze per un ammontare lordo pari a 16.458 mila Euro, nel medesimo periodo del 2017 le nuove sofferenze erano state 50.995 mila Euro.

In considerazione di quanto sopra esposto le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 55,46% (59,03% nel 2017);
- inadempienze probabili (ex incagli): copertura del 27,94% (17,21% nel 2017);
- scaduti: copertura del 1,99% (3,98% nel 2017).

In totale i crediti deteriorati (NPL) hanno una copertura del 33,93% (43,88% nel 2017), tale diminuzione è fisiologicamente dovuta alla cessione del portafoglio sofferenze.

A tal proposito si evidenzia che questo Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, ha puntualmente seguito i principi della *policy* aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali.

Pur tuttavia, si informa che un eventuale – seppur non strettamente obbligatorio – progressivo allineamento degli indici di copertura dei crediti deteriorati con i “*benchmark*” provvisori, ad oggi disponibili, previsti per le banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*), comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa Euro 9 milioni.

Le tabelle seguenti riportano i crediti deteriorati lordi e le relative rettifiche di valore dell'esercizio, raffrontate con l'esercizio precedente:

Banca Popolare Valconca - Crediti deteriorati 2017						
	Crediti lordi	% su crediti	Fondi	% copertura F.di rettificativi	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	216.460	22,56%	127.771	59,03%	88.689	11,01%
Inadempienze probabili	109.093	11,37%	18.779	17,21%	90.314	11,22%
Scaduti	9.298	0,97%	370	3,98%	8.928	1,11%
Totale deteriorati	334.851	34,90%	146.920	43,88%	187.931	23,34%

Banca Popolare Valconca - Crediti deteriorati 2018						
	Crediti lordi	% su crediti	Fondi	% copertura F.di rettificativi	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	31.417	4,24%	17.425	55,46%	13.992	2,03%
Inadempienze probabili	91.298	12,31%	25.508	27,94%	65.789	9,52%
Scaduti	4.073	0,55%	81	1,99%	3.992	0,58%
Totale deteriorati	126.788	17,10%	43.014	33,93%	83.774	12,12%

Di seguito viene riportato anche l'andamento triennale dei principali indici di rischiosità della Banca nel corso del triennio 2016-2018:

Andamento principali indici di rischiosità			
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Texas ratio	141,6%	139,8%	118,4%
NPL ratio	33,3%	34,9%	17,1%
NPL netti/CET 1	208,2%	203,0%	92,7%

Come si evince dalla tabella precedente tutti gli indici mostrano un sensibile trend migliorativo, anche grazie alla cessione di NPL avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. In particolare notiamo come il Texas ratio, inteso come il rapporto fra il totale dei crediti deteriorati lordi e la somma tra il patrimonio netto di migliore qualità e le rettifiche sui crediti deteriorati sia passato da 141,6% nel 2016 a 118,2% nel 2018, l'NPL ratio, inteso come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi sia passato da 33,3% nel 2016 a 17,0% nel 2018 e infine il rapporto tra gli crediti deteriorati netti e il Capitale primario di classe 1 (CET 1) sia passato da 208,2% nel 2016 a 92,7% nel 2018.

Nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione al comparto del credito, procedendo con l'attività svolta dall'ufficio Vigilanza Crediti avviato nel corso del 2017, cui è stato assegnato il delicato compito di garantire la costante sorveglianza sull'evoluzione del credito, assicurando il contenimento dei rischi di insolvenza ed il rispetto delle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione. L'ufficio in particolare deve aver cura di intervenire all'insorgere dei primi segnali di deterioramento; allo scopo si avvale di sistemi esperti di monitoraggio e di una struttura interna costituita da personale di esperienza che supporta le filiali ed i clienti in temporaneo stato di difficoltà.

La gestione finanziaria

Le politiche di gestione adottate nell'ultimo esercizio, coerentemente con gli obiettivi del piano industriale, hanno mirato a:

- migliorare la qualità degli attivi focalizzando l'attenzione su forme di impiego con limitati assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito
- riequilibrare la struttura raccolta-impieghi della banca limitando le forme di impiego con scadenze a lungo termine.

Tra gli effetti conseguenti a tale politica, vi è stato un incremento degli investimenti in attività finanziarie che si è spinto ben oltre i livelli che hanno caratterizzato la struttura patrimoniale della Banca in passato. A tal proposito le due operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti in bonis e la cessione di un portafoglio di crediti non performing hanno generato un abbondante flusso di liquidità.

Come si può osservare dalla tabella sottostante le attività finanziarie diverse da crediti verso la clientela hanno raggiunto un peso quasi del 35% dell'attivo fruttifero, contro una media di circa il 2,5% del triennio 2010-2012, di circa il 10% del triennio 2013-2015 e contro un valore di circa il 26% di fine 2017 il quale sconta già i primi effetti delle azioni del piano industriale.

E', quindi evidente che la strategia di gestione di tali attività non ha potuto più mantenere la stessa logica del passato secondo cui gli investimenti nel portafoglio di proprietà erano caratterizzati da contenuti livelli di rischio (sostanzialmente titoli di stato a breve termine) e funzionali ad una accorta gestione della liquidità corrente.

Valori in Euro milioni	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Attivo fruttifero	981,85	1.040,75	1.093,89	1.235,67	1.322,04	1.253,26	1.160,45	1.101,31	1.107,35
Attività finanziarie	22,86	21,40	29,89	121,29	89,51	172,43	195,67	283,22	384,70
Attività finanziarie / Attivo fruttifero	2,33%	2,06%	2,73%	9,82%	6,77%	13,76%	16,86%	25,72%	34,74%

Pur mantenendo la vocazione di Banca territoriale con focalizzazione sull'intermediazione creditizia classica attraverso l'erogazione del credito alle famiglie e alle piccole/medie imprese, una gestione completa

dell'attivo fruttifero non può quindi prescindere da una gestione più articolata del portafoglio di proprietà, dove la "gestione accorta della liquidità" non rappresenta più l'unico obiettivo, ma occorre necessariamente cercare opportunità di impiego che possano garantire flussi regolari per tutta la durata dell'investimento mantenendo coerenza con gli obiettivi di medio termine previsti dal piano industriale in riferimento al contenimento del rischio di credito e al bilanciamento costante tra raccolta e impieghi.

A tal fine si è quindi reso necessario rivedere l'intero modello di gestione delle attività finanziarie in portafoglio articolandolo almeno su due modelli di business: un portafoglio con un modello di business coerente con il passato che mira ad una gestione della liquidità e al ribilanciamento del rapporto raccolta/impieghi ed un portafoglio il cui modello di business è orientato all'ottenimento di un flusso finanziario regolare nel tempo che vada ad integrare i flussi finanziari derivanti dai crediti erogati alla clientela.

Da ciò ne è conseguito, coerentemente con gli obiettivi del piano industriale, l'esigenza sia di adattare la politica di classificazione degli strumenti finanziari sia di adottare un'appropriata politica di gestione del portafoglio di proprietà ed dei rischi finanziari ad esso connessi adeguando conseguentemente la struttura operativa in termini di processo in tema di decisioni di investimento, di deleghe operative, nonché di misurazione delle performance. In sostanza è stato rivisto l'intero modello di gestione della tesoreria che ha visto anche la definizione di un accordo di advisory per le scelte di investimento con un primario operatore specializzato di mercato.

Valori in Euro milioni	31/12/2017	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,21	0,67
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283,01	164,22
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	219,81
Totale	283,22	384,70

Come si osserva dalla tabella sopra riportata, le attività finanziarie che non costituiscono crediti verso la clientela si sono incrementate di oltre Euro 100 milioni rispetto all'esercizio precedente. Alla data del 31 dicembre 2018 Euro 283 milioni delle attività finanziarie in portafoglio, circa il 73,6%, è rappresentato da titoli di stato dell'Euro zona, di cui Euro 261 milioni sono titoli di stato italiani.

Si evidenzia inoltre che il portafoglio di proprietà presenta una esposizione al rischio sovrano italiano e alla volatilità dei relativi rendimenti che soprattutto nel corso della 2° metà del 2018 ha registrato un sensibile aumento come conseguenza delle scelte politiche del governo insediatosi dopo le elezioni del 4 marzo 2018.

A tal proposito, anche con il supporto dell'advisor incaricato, il rischio di esposizione all'andamento dello spread è stato comunque mitigato limitando le perdite su una parte del portafoglio e in particolare quella riferita alla classe di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che alla fine del 2018 registrava una riserva negativa da valutazione pari a Euro 3,1 milioni al lordo della relativa fiscalità.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2018, si attesta ad Euro 64,0 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- le riserve di utili, si sono incrementate per l'utile dell'esercizio precedente, per Euro 1,0 milioni;
- le riserve di utili, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 e della sua prima applicazione (FTA), sono state interessate da una riserva utili/perdite a nuovo derivante dall'adeguamento delle masse di impieghi e raccolta all'1.1.2018 alle nuove regole contabili, per un decremento netto di Euro 41,2 milioni;
- la riserva di valutazione delle attività finanziarie in ragione della movimentazione subita nel corso del 2018 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2018, e dell'adeguamento sia in termini di classificazione che di valutazione rispetto al nuovo principio contabile IFRS9, ha registrato, complessivamente, una variazione negativa di Euro 2,0 milioni;

- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione positiva di Euro 0,1 milioni.

Al 31 dicembre 2018, la Banca non detiene azioni proprie.

A fine esercizio 2018, il patrimonio di vigilanza (fondi propri) è pari a Euro 90,4 milioni. Di seguito si riportano gli indicatori patrimoniali:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 13,18% (11,53% nel 2017);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 13,18% (11,53% nel 2017);
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,18% (11,79% nel 2017). L'indicatore, comprensivo della Capitale Guidance è stato fissato al 10,50 %.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, riteniamo che vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a Euro 28 milioni (già iscritti negli esercizi precedenti) ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali, in coerenza con quanto indicato dal piano industriale 2017-2020 approvato dal CdA in data 09/10/2017 e successivo aggiornamento del luglio 2018.

Anche gli indicatori relativi alla liquidità sono migliorati rispetto al 2017 anche per effetto delle operazioni straordinarie e si collocano al 31 dicembre 2018 oltre le soglie minime, fissate dalla normativa al 100%, essendo pari a 197% il *Liquidity Coverage Ratio* (116% nel 2017) ed a 145% il *Net Stable Funding Ratio* (142% nel 2017).

Il conto economico

L'esercizio in esame chiude con un risultato netto pari a circa Euro 1,0 milione al 31 dicembre 2018. Tale risultato deriva dalle seguenti principali dinamiche:

- il margine di interesse, pari a Euro 20,0 milioni, in flessione rispetto all'esercizio precedente (Euro 24,5 milioni nel 2017), principalmente per effetto del calo degli impieghi vivi, in un regime peraltro di tassi contenuti;
- le commissioni nette, pari a Euro 8,6 milioni sono sostanzialmente invariate (Euro 8,7 milioni nel 2017) pur in presenza di un ridimensionamento delle masse;
- i costi operativi, pari a Euro 23,7 milioni, sono aumentati (Euro 22,5 milioni nel 2017) principalmente per effetto dei costi legati alle operazioni straordinarie, quali la trasformazione in SpA, le autocartolarizzazioni e la cessione degli NPLs e degli accantonamenti straordinari al fondo rischi e oneri;
- le rettifiche su crediti lorde assommano ad Euro 7,0 milioni e sono risultate inferiori (Euro 13,8 milioni nel 2017) rispetto agli esercizi precedenti a testimonianza del lavoro svolto sulla qualità degli attivi. Va inoltre segnalato anche che nel corso del 2018 sono stati contabilizzati recuperi su crediti per totali Euro 8,6 milioni su sofferenze (Euro 7,5 milioni nel 2017), ammontare in questo comparto non trascurabile.

Sono stati effettuati ammortamenti nella misura massima consentita e nei tempi minimi. Al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi, la nostra Banca ha contribuito per totali Euro 923 mila, già spesi a conto economico.

Politiche di remunerazione

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, ci siamo attenuti a quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del maggio 2018.

Per quanto attiene al processo di definizione delle politiche di remunerazione del personale dipendente sono state coinvolte nell'esercizio le funzioni aziendali competenti al fine di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa interna, in particolare i responsabili delle funzioni di compliance, risorse umane e budget e controllo di gestione.

Operazioni con parti correlate

Si dà altresì atto che – ai sensi dell'art. 2391 bis del c.c. “operazioni con parti correlate” - sono state applicate puntualmente le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza, come indicato nella parte H della nota integrativa, e dal relativo regolamento interno.

Attività di Ricerca e sviluppo

Si informa inoltre che nell'esercizio 2018 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di Direzione e Coordinamento

Si comunica che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497 sexies e 2497 septies del codice civile.

Attività a favore dei soci

La nostra Banca nel corso del 2018 si è trasformata in SpA e la compagine sociale risulta costituita da n. 4.842 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione da nominali Euro 2,58.

Come sapete la Banca, a partire dal 9 ottobre 2017 è stata quotata sul mercato multilaterale Hi- Mtf e nel corso dell'esercizio risultano essere state trasferite da soci ad altri soci n. 662 azioni.

Quanto ai soci, sono state mantenute le seguenti iniziative:

- polizza infortuni gratuita che copre i rischi derivanti da infortunio per morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%;
- cassette di sicurezza gratuite per il primo anno e con sconto del 50% sulla tariffa ordinaria per gli anni successivi al primo;
- carte di credito gratuite (Conad Card Socio) o a condizioni agevolate (CartaSi);
- assegni di conto corrente gratuiti;
- finanziamenti soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo pari al valore delle azioni possedute con un massimo di Euro 15.000;
- mutuo casa riservato ai soci, a condizioni agevolate, per importo massimo di 250.000 Euro, legato al possesso di almeno 2.000 azioni;
- linea energia riservata ai soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo massimo di 10.000 Euro;
- borse di studio a tasso agevolato, con un massimo di 10.000 Euro, a favore anche dei figli per conseguimento di specializzazioni o diplomi dopo la laurea in Italia o all'estero;
- sconto del 10% su polizze RC Auto stipulate con Arca Assicurazioni.

Trasformazione in SpA – Esercizio del diritto di recesso

La Banca a seguito della trasformazione in SpA, avvenuta con l'assemblea straordinaria del 1° luglio 2018, ha ricevuto richieste di recesso per complessive n. 740.408 azioni ordinarie BPV, pari al 7% del capitale sociale e per un importo pari ad euro 1.939.869.

Le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ, ai possessori di azioni BPV che non abbiano esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di azioni BPV da essi possedute, al prezzo di Euro 2,62 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 13,282945 azioni possedute. Il periodo di offerta in opzione è iniziato il 3 settembre 2018 e si è concluso il 15 ottobre 2018.

Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni BPV oggetto di recesso, sono pervenute richieste di acquisto da azionisti per complessive n. 28.432 Azioni Oggetto di Recesso.

Il rapporto tra le Azioni Acquistate e le Azioni Oggetto di Recesso è stato pari a 0,03840044948.

In data 27 febbraio 2019 si è provveduto al regolamento a favore degli aventi diritto, tramite Monte Titoli ed i rispettivi intermediari, delle n. 28.432 Azioni Acquistate, con data valuta 27 febbraio 2019.

Dopo aver valutato tutti gli elementi previsti dalle disposizioni applicabili, che impongono la salvaguardia della stabilità della Banca ed il rispetto dei requisiti minimi di capitale anche in un'ottica di medio periodo, il

Consiglio – in via prudenziale, stante anche la possibile comunicazione di nuovi obiettivi SREP da parte di Banca d'Italia – ha ritenuto non opportuno, allo stato attuale e in ottica prospettica, procedere ad un'immediata distribuzione di capitale con riduzione di fondi propri per il rimborso dei soci recedenti.

Un ulteriore fattore di incertezza è altresì costituito dalla mancata conclusione dell'iter processuale dei giudizi di impugnazione delle norme primarie e secondarie della riforma delle banche popolari in punto di limitazione del diritto di recesso, posto che – con decisione assunta lo scorso 26 ottobre 2018 – il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la soluzione di alcuni quesiti pregiudiziali per presunto contrasto della normativa nazionale e comunitaria rilevante con diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

In tale contesto, il Consiglio ha deciso non di escludere o limitare il diritto al rimborso, bensì di rinviare la liquidazione delle azioni dei soci recedenti rimaste invendute, circoscrivendo tale differimento entro un periodo di tempo ragionevole, non solo per monitorare la situazione patrimoniale della Banca, ma anche per attendere gli sviluppi dell'iter giudiziale della riforma delle banche popolari.

Di conseguenza, per quanto attiene alle n. 711.976 Azioni Oggetto di Recesso che sono residue all'esito delle operazioni di regolamento sopra indicate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviarne la liquidazione per un periodo di massimi due anni, e quindi fino al 10 febbraio 2021.

Il Consiglio ha altresì disposto che: (i) durante tale periodo, gli azionisti recedenti manterranno i diritti connessi allo status soci, compreso il diritto al voto; (ii) i soci recedenti potranno comunque cedere le proprie azioni previa revoca del recesso comunicato alla Banca; (iii) se vi saranno i presupposti per la liquidazione delle azioni, la Banca vi procederà senza indugio, eventualmente anche con pagamenti parziali, dandone informativa agli azionisti nei termini di legge.

Nel corso o al termine del periodo di osservazione: (i) qualora non si verificano i presupposti per la liquidazione delle azioni, queste saranno definitivamente svincolate a favore degli azionisti recedenti, ritornando nella piena disponibilità di questi; e (ii) se dovessero emergere modifiche rispetto all'attuale quadro normativo, comunitario e nazionale, la Banca si adeguerà alle previsioni normative in quel momento vigenti, dandone informativa nei termini di legge.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2019 la Banca ha promosso un ricorso presso la competente Corte di Appello avverso un provvedimento CONSOB per il quale, ai fini del rispetto del principio della competenza ed in ottemperanza al principio contabile IAS 37, la Banca ha proceduto ad un congruo accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 2018.

In merito alla causa promossa dall'ex direttore generale Sartoni relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro, con sentenza del 15 marzo 2019 il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti del dott. Sartoni. La Banca ha deciso di ricorrere in appello ma al contempo, ha proceduto ad un congruo accantonamento proporzionalmente al petitum della causa citata.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione della Banca continuerà nelle azioni finalizzate al potenziamento della struttura organizzativa e al riequilibrio della sua situazione economica-patrimoniale al fine ultimo di approdare ad una operazione di rafforzamento patrimoniale, mediante l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine sociale o di un partner strategico (verosimilmente un altro operatore bancario e/o finanziario) che possa consentire la realizzazione di sinergie operative e commerciali.

Come evidenziato in precedenza, infatti, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati in una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) che ha eroso il patrimonio netto ma gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Si stima che, al termine del regime transitorio, l'impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9, a parità di altre condizioni, porti i ratio patrimoniali della Banca al di sotto dei requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa.

In tale ottica, come già esplicitato nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2017, sono stati, dapprima, conferiti incarichi a due importanti advisors nazionali e attualmente a due *advisor* di caratura internazionale. Non vi

nascondiamo, tuttavia, che il mercato appare, ancora ad oggi, poco propizio e ciò quale conseguenza della rilevante crisi del settore bancario e della scarsa appetibilità del relativo *business*.

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

L'esercizio 2018 chiude con un risultato netto positivo di Euro 991.922 che sarebbe stato pari a circa Euro 2,0 milioni se non vi fossero stati i contributi peri i salvataggi di altre banche.

E' questo un segnale importante per la nostra Banca anche se risulta evidente che le difficoltà non son state ancora dissipate, in particolare quelle sopra descritte e collegate al credito deteriorato.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio ad incremento del patrimonio imputandolo a riserve. Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà ad Euro 64 milioni.

Signori Soci,

Vi ricordiamo che, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà essere eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle "Linee guida in materia di composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione" nonché del "Progetto di governo societario".

Nel concludere, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che, in aggiunta alle proprie delicate funzioni, ci ha seguito in ogni circostanza con scrupolosa e costante collaborazione ed al Collegio dei Probiviri per la preziosa disponibilità offerta.

Desideriamo inoltre esprimere un cordiale ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia di Forlì, dott. Giovanni Bonfiglio, ed ai suoi Collaboratori per averci seguito con attenzione in un momento particolarmente impegnativo per il mondo Bancario.

Un ringraziamento particolare riserviamo al CSE di San Lazzaro di Savena, di cui siamo soci, per il valido supporto informatico che ci ha fornito.

Alle Associazioni di Categoria, agli Organismi Bancari regionali e nazionali, ai Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero che hanno con noi collaborato, rivolgiamo sentimenti di stima e di cordialità, ringraziandoli per la collaborazione dedicataci.

Ed infine, per la fiducia e la fedeltà dimostrateci, giunga il nostro apprezzamento ed un cordiale saluto a tutto il corpo sociale, al quale formuliamo fervidi voti per un sereno avvenire.

Morciano di Romagna, 25 marzo 2019

p/IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Massimo Lazzarini)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca spa

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e svolto le attività di vigilanza e controllo previste dalle norme del Codice Civile, dai D.lgs. 87/92 e 58/98, dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia e dalla CONSOB..

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione consistenti in n.62 sedute, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Di aver avuto nel corso dell'anno, periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa, con scambio di reciproche informazioni. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, o menzione nella presente relazione. Diamo atto inoltre che la Baker Tilly Revisa ci ha consegnato l'attestazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014;

Abbiamo altresì vigilato sull'attività della Funzione Ispettorato, Risk Manager ed Antiriciclaggio le cui relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione ed inviate per conoscenza al Collegio Sindacale sono state da parte nostra oggetto di attento esame;

Abbiamo puntualmente adempiuto agli obblighi che ci sono imposti dall'art. 2403 del C.C. procedendo a controlli e verifiche e di aver redatto, per ogni occasione, appositi verbali (n. 52) riportati nel Libro del Collegio Sindacale e di aver sempre dato informazione al Consiglio di Amministrazione sulle anomalie riscontrate con opportuni suggerimenti.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Abbiamo provveduto ad esaminare i reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio (n.48). Tali esposti riguardano presunte violazioni di legge e comportamenti non corretti contestati dai reclamanti alla Banca, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria. Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte degli uffici preposti dando riscontro tempestivamente ai reclamanti.

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato dal collegio sindacale un parere previsto dalla legge in relazione alla congruità del valore delle azioni fissato in ottica del recesso a seguito trasformazione della banca in società per azioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni straordinarie

Il Collegio ha esaminato le operazioni avvenute nel corso del 2018 e nello specifico:

- trasformazione in SPA
- auto-cartolarizzazione dei crediti in bonis

- cessione dell'intero pacchetto degli NPLs

Le predette operazioni risultano ampiamente illustrate in nota integrativa.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 e 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esistono valore iscritti nell'attivo patrimoniale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione delle dimensioni e delle problematiche della banca, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017).

I nostri controlli si sono svolti quindi su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente rilevando un sufficiente livello di preparazione nonché conoscenza delle problematiche aziendali;

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante l'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dalla Direzione nel corso delle riunioni settimanali del C.D.A, oltre che in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della banca.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, che contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia di bilancio, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa il contenuto del conto economico oltre ad una completa illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. Diamo atto della composizione dettagliata delle immobilizzazioni con le relative variazioni nonché delle partecipazioni detenute.

Inoltre:

- è stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio e della nota integrativa, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427 e 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;

Signori Soci,

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2018 che siete chiamati ad approvare, ci è stato comunicato e consegnato dagli Amministratori nei termini previsti dall'art. 2429 comma 1 del C.C., e risulta composto oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione ed anche dalla relazione della società di revisione prevista dagli artt.14 e 16 del D. Lgs. n.39/2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca nel 2018 rinviamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Al Collegio compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle normative vigenti.

Le voci di bilancio, che non presentano difformità ai sensi dell'art.2423-ter comma 5 del Codice Civile, si possono così sintetizzare:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo	€		1.192.356.628
Passività	€	1.128.321.834	
Patrimonio netto	€	63.045.872	
Utile d'esercizio	€	991.922	

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi diversi	€	42.626.732
Costi e oneri diversi	€	41.634.810
Utile d'esercizio	€	991.922

Abbiamo proceduto all'esame del documento con tutti i suoi allegati e a conclusione delle verifiche effettuate Vi possiamo attestare:

- che la compagine sociale della Banca alla data del 31.12.2018 risulta costituita da n. 4.842 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione;
- l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dell'adozione dei corretti principi e criteri contabili IAS/IFRS, descritti nella nota integrativa e che non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci degli esercizi precedenti eccetto per quanto riguarda l'entrata in vigore, in data 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 in sostituzione del previgente IAS 39 e di cui si è data completa informazione in nota integrativa;
- che il bilancio riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa. La relazione rilasciata dalla stessa ed alla quale si rimanda, non contiene rilievi in merito al bilancio ma include richiami di informativa, in particolare l'incertezza sulla continuità aziendale.

L'impatto negativo sul patrimonio e sui fondi propri a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 ha prodotto l'iscrizione di una riserva negativa FTA. Anche se l'effetto risulta mitigato dal regime transitorio, la posta negativa assume particolare rilievo se proiettata in futuro in quanto, a parità di altre condizioni, i ratio patrimoniali si ridurrebbero al di sotto dei limiti regolamentari.

Da non sottovalutare inoltre la presenza di crediti deteriorati corrispondenti al 17% dei crediti lordi verso la clientela. L'importo cifrato in euro 126,8 milioni, potrebbe produrre perdite future e risulta di rilievo se rapportato al totale dei crediti e dimensioni della banca.

L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate in euro 28 milioni si è originata prevalentemente dal riporto in avanti delle residue perdite fiscali. La recuperabilità dei crediti è basata su procedure complesse e con elevato grado di incertezza. Ciò nonostante, in ragione dei dati prospettici dell'Istituto, gli Amministratori si basano sulla ragionevole certezza di recuperare fiscalmente l'intero ammontare. Il Collegio, seppure con buona alea di rischio, concorda con l'iscrizione della posta predetta.

Nella relazione sulla gestione, il cui contenuto rispetta le previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, risultano chiaramente illustrate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale riguardanti l'esercizio 2018, effettuate in conformità alla legge e allo statuto sociale. Il predetto documento fornisce quindi una rappresentazione completa della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca

e dell'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività e sui fatti più salienti dell'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale, concorda con gli indirizzi ed orientamenti strategici stabiliti nel piano nonché le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso per la ricerca di sinergie, collaborazioni ed interessenze, anche con altri istituti, al fine primario di potenziare il patrimonio a salvaguardia dell'investimento dei Soci. In particolare gli indirizzi intrapresi quali, una nuova politica del credito abbinata al recupero di redditività e contenimento dei costi, lo sviluppo di prodotti e servizi al fine di accrescere la reputazione e la visibilità, appaiono in linea con le previsioni di sviluppo del business.

L'utile d'esercizio, che il bilancio evidenzia nella misura di €. 991.922 risente in modo determinante di accantonamenti netti prudenzialmente previsti dagli Amministratori a fronte del rischio di perdite per deterioramento sui crediti ed attività finanziarie.

L'indice totale di copertura dei crediti deteriorati è del 33,93%, inferiore al dato delle banche appartenenti alla medesima classe dimensionale della Banca (Less Significant Institutions).

Nello specifico le sofferenze hanno raggiunto una copertura pari al 55,46%, le inadempienze probabili (ex incagli) evidenziano una copertura del 27,94% mentre gli scaduti hanno una copertura pari al 1,99%.

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio tiene conto del dettato della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali, mentre gli indici di copertura delle sofferenze si discostano leggermente dal c.d. "benchmark" delle banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – Less Significant Institutions). In ordine invece alle inadempienze probabili (ex incagli) si evidenzia uno scostamento di circa il 6,06% che, se applicato al valore di tale categoria di crediti anomali, comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa 6,355 milioni di euro.

In ogni caso, la prevedibile evoluzione della gestione aziendale evidenzia una contrazione delle masse (raccolta ed impieghi) che potrebbe comportare una riduzione del margine operativo lordo.

Diamo comunque atto del costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in ordine al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione della struttura distributiva.

Come già affermato nelle relazioni precedenti ed in occasione della redazione dei nostri verbali, il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario risulta strettamente necessaria.

Il Collegio mostra comunque preoccupazione in ordine al fatto che, nonostante la ricerca di una sinergia e/o aggregazione sia pressoché serrata, non si siano avuti ancora sostanziali riscontri.

Vi diamo comunque atto dell'impegno del C.D.A in tale direzione comprovato dal fatto che si stanno valutando tutte le alternative possibili.

Signori soci,

Vi attestiamo inoltre il rispetto da parte della banca dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione.

A seguito dell'utile realizzato il patrimonio di vigilanza della Banca si attesta al 31 dicembre 2018 a 90,4 milioni di euro ed esprime un Cet 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio dell' 13,18% ed un Total capital ratio del 13,18%, valore superiore al requisito minimo vincolante stabilito dalla "decisione sul capitale" (SREP) di Banca d'Italia per l'esercizio 2018 pari al 10,50%.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile d'esercizio ad incremento del patrimonio con imputazione alle riserve, che andrà così ad attestarsi ad € 64.037.794. Pertanto, considerato il numero delle azioni in circolazione, pari a n. 10.575.207, ne consegue un valore meramente contabile del singolo titolo di € 6,055 di cui, € 2,58 quale valore nominale ed € 3,475 quale sovrapprezzo, contro un valore espresso sul mercato HI-MTF, alla data dell' 12.04.2019, di € 4,32 per azione. Si evidenzia comunque che nel corso dell'anno 2018 e nei primi mesi dell'anno corrente si sono conclusi scambi, invero modesti, a valori inferiori. Il Collegio Sindacale, quale giudizio conclusivo dell'esame del progetto di Bilancio riferito all'esercizio 2018 e alla proposta di destinazione dell'utile come presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale, esprime il suo incondizionato assenso alla sua approvazione non avendo nulla da osservare.

Il Collegio Sindacale intende inoltre manifestare il proprio apprezzamento al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale per il costante impegno profuso nello svolgimento dei suoi importantissimi compiti, ai responsabili dei diversi Uffici che formano la struttura della Banca e a tutto il personale per il valido contributo lavorativo apportato.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Signori Soci,
confermandovi il nostro assenso in ordine al progetto di bilancio, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete sempre gratificati.

Morciano di Romagna, li 13 aprile 2019

p/ IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente
(rag. Remo Brilli)

Elenco incarichi ricoperti ai sensi e per gli effetti dell'art. 148bis del D.Lgs. 58/98

Rag. Remo BRILLI

Presidente del Collegio Sindacale della Società per azioni
BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 3

Banca Popolare Valconca SPA – (emittente)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 2020
Casa di Cura Spa	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 2019
Anindille Spa	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 2020

Rag. Vasco TURCI

Sindaco effettivo della Società per azioni
BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 1

Banca Popolare Valconca SPA – (emittente)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 2020
---	-------------------	----------------------------

Dott. Valter CECCOLINI

Sindaco effettivo della Società per azioni
BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 1

Banca Popolare Valconca SPA – (emittente)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio 2020
---	-------------------	----------------------------

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 59

T: +39 051 267141

F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Agli Azionisti della Banca Popolare Valconca S.p.a.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione A.1 Parte generale - sezione 2 Principi generali di redazione in cui si indica che possono esistere significative incertezze sulla continuità aziendale rappresentate da:

1. la progressiva erosione dei fondi propri conseguenti al progressivo deterioramento dei crediti e dei conseguenti risultati negativi conseguiti;
2. l'impatto negativo sul patrimonio e sui fondi propri a seguito della recente introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, mediante l'iscrizione di una riserva negativa FTA, i cui effetti sul patrimonio regolamentare risultano peraltro mitigati a seguito del regime transitorio "Phase-in". Gli amministratori stimano che, al termine del regime transitorio (2018-2022), a parità di altre condizioni, i ratio patrimoniali si possano ridurre al di sotto dei requisiti minimi richiesti dalla normativa. In particolare il valore del TCR al 31 dicembre 2018, pari al 13,18% in considerazione del regime transitorio "Phase-in" si riduce al 7,48% in un'ottica "Fully loaded";
3. la presenza di crediti deteriorati lordi per euro 126,8 milioni, corrispondenti al 17% dei crediti lordi verso la clientela, e crediti deteriorati netti per euro 84 milioni, corrispondenti al 12% dei crediti netti verso la clientela;
4. la presenza di crediti per imposte anticipate pari a euro 28 milioni, di cui 11,6 milioni di euro rivenienti da perdite fiscali pregresse.

Gli amministratori, nella relazione sulla gestione, richiamano i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, quali la trasformazione in società per azioni, la cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per euro 200 milioni e di crediti performing per euro 335 milioni, mediante due operazioni di auto-cartolarizzazione. In relazione ai punti sopra esposti, e tenuto conto del processo di cambiamento già avviato nel 2018, gli amministratori ritengono come obiettivo primario la necessità di dotare la banca con un'adeguata patrimonializzazione che la ponga su un piano di sicurezza a lungo termine, mediante il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario, che possa assicurare un congruo aumento di capitale.

Come descritto in Nota, tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nella medesima Nota, indicano l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale* abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Società secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e l'applicazione di logiche di impairment basate sulla perdita attesa (*cd expected credit loss*) per la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal suddetto principio, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Società pari a circa euro 41,2 milioni.

L'informativa relativa alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa nella Parte A – *Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- la comprensione del processo di adozione del nuovo principio IFRS9 attraverso ottenimento ed esame degli output del processo di transizione, in particolare i verbali del Consiglio di Amministrazione; colloqui con i responsabili incaricati del processo; analisi del business model adottato dalla Società e verifica della relativa coerenza con l'operatività della stessa;
- per quanto riguarda la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la verifica della classificazione dei portafogli crediti e titoli di

debito della Società in base all'analisi congiunta del business model adottato e caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario;

- la comprensione e la verifica del modello di impairment delle attività finanziarie e della metodologia di staging definita.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 ammontano a circa euro 695 milioni, corrispondente al 58% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2018 ammontano a circa euro 6,3 milioni, pari al 20% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 2.15 Altre informazioni*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce - 40*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;

- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le attività finanziarie, parte al costo ammortizzato, parte al *fair value* con impatto sulle redditività complessiva e parte al *fair value* con impatto a conto economico, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 per un importo complessivo di circa 384,7 milioni di euro, pari al 32% del totale dell'attivo.

Una parte rilevante del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

Nell'ambito di questo portafoglio assume particolare rilievo la partecipazione nel Consorzio che gestisce l'outsourcing informatico, per un valore complessivo di circa 19 milioni di euro pari al 11,25% del capitale sociale del Consorzio stesso.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVCE), paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte A 4– INFORMATIVA SUL FAIR VALUE"; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto a conto economico”, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; “Parte C – Informazioni sul conto economico”: Sezione 1 “Interessi”, Sezione 3 “Dividendi e proventi simili”, Sezione 4 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, Sezione 6 “Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto; “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 2 “Rischio di mercato”

Nell’ambito delle procedure di revisione, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell’esercizio precedente e ai benchmark di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- ottenimento di perizie e documentazione necessaria per la valutazione della partecipazione iscritta;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell’appropriatezza dell’informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale un aspetto chiave dell’attività di revisione contabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché

- la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre comunicazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Valconca S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

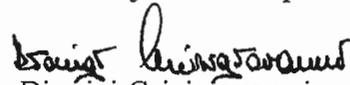
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.a. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Dionigi Crisigiovanni".

Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.418.339	6.829.968
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	673.191	208.028
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	164.294	35.371
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	508.897	172.657
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.218.995	283.007.497
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	928.039.586	811.267.396
	a) crediti verso banche	12.506.143	6.029.968
	b) crediti verso clientela	915.533.443	805.237.428
80.	Attività materiali	20.675.779	21.983.594
90.	Attività immateriali	22.415	11.876
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	28.868.977	27.969.669
	a) correnti	840.941	1.310.255
	b) anticipate	28.028.036	26.659.414
120.	Altre attività	35.442.346	16.944.905
	Totale dell'attivo	1.192.359.628	1.168.222.933

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.039.167	1.046.704.807
	a) debiti verso banche	210.940.602	109.256.934
	b) debiti verso la clientela	890.130.896	916.462.702
	c) titoli in circolazione	1.967.669	20.985.172
20.	Passività finanziarie di negoziazione		33.062
60.	Passività fiscali	690.144	635.100
	a) correnti		
	b) differite	690.144	635.100
80.	Altre passività	21.005.039	11.391.467
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.588.572	2.860.204
100.	Fondi per rischi e oneri:	998.912	517.667
	a) impegni e garanzie rilasciate	297.282	147.114
	c) altri fondi per rischi e oneri	701.630	370.553
110.	Riserve da valutazione	26.711.952	28.583.322
140.	Riserve	-33.034.332	7.169.447
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.084.218	42.084.218
160.	Capitale	27.284.034	27.284.034
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	991.922	959.605
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.192.359.628	1.168.222.933

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.914.457	32.286.927
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.955.917)	(7.758.561)
30.	Margine di interesse	19.958.540	24.528.366
40.	Commissioni attive	9.139.306	9.210.464
50.	Commissioni passive	(574.808)	(522.867)
60.	Commissioni nette	8.564.498	8.687.597
70.	Dividendi e proventi simili	1.224.012	1.602.576
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(171.714)	86.361
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.131.725	2.386.991
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	493.339	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.638.386	2.386.991
120.	Margine di intermediazione	31.707.060	37.291.891
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.044.240)	(13.824.120)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.372.853)	(13.206.788)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(671.387)	(617.332)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	24.662.821	23.467.771
160.	Spese amministrative:	(25.460.414)	(24.363.828)
	a) spese per il personale	(11.862.904)	(11.586.152)
	b) altre spese amministrative	(13.597.510)	(12.777.676)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(402.513)	(40.068)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(61.961)	(40.068)
	b) altri accantonamenti netti	(340.552)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(999.743)	(895.243)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.493)	(4.009)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.152.500	2.812.967
210.	Costi operativi	(23.716.663)	(22.490.180)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(18.968)	1.803
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	927.190	979.394
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64.732	(19.789)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	991.922	959.605
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	991.922	959.605

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(unità di euro)

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	991.922	959.605
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(163.420)	(170.728)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	111.185	(38.776)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.819.134)	(538.006)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.871.369)	(747.510)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(879.447)	212.095

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(unità migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale:	27.284		27.284											27.284
a) azioni ordinarie	27.284		27.284											27.284
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	42.084		42.084											42.084
Riserve:	7.169	(41.168)	(33.999)	960		4								(33.035)
a) di utili	7.078	(41.168)	(34.090)	960		4								(33.126)
b) altre	91		91											91
Riserve da valutazione	28.584		28.584											26.712
a) titoli HTCS	20.583		20.583											18.600
b) riserva attuariale TFR	(276)		(276)											(165)
c) attività materiali	8.277		8.277											8.277
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	960		960	(960)									992	992
Patrimonio netto	106.081	(41.168)	64.913	0		4							(880)	64.037

Le modifiche ai saldi di apertura, fanno riferimento all'effetto registrato sul Patrimonio Netto a seguito della First Time Adoption derivante dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	11.101	13.126
- risultato d'esercizio (+/-)	992	960
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	172	(46)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.373	9.027
- rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.006	899
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	481	(41)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.960	2.091
- altri aggiustamenti (+/-)	117	236
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(66.641)	46.562
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(301)	15
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(336)	(173)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	116.806	(88.313)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(164.313)	136.233
- altre attività	(18.497)	(1.200)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	62.839	(56.893)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.334	(59.393)
- passività finanziarie di negoziazione	(33)	30
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	6.538	2.470
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.299	2.795
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	629	2
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	629	2
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(338)	(4.215)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(321)	(4.211)
- acquisti di attività immateriali	(17)	(4)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	291	(4.213)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2)	(3)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2)	(3)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.588	(1.422)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.829	8.251
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.588	(1.422)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.418	6.829

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare Valconca società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Rileviamo tuttavia che possono esistere significative incertezze sulla continuità aziendale rappresentate da:

1. la progressiva erosione dei fondi propri conseguenti al progressivo deterioramento dei crediti e dei conseguenti risultati negativi conseguiti;
2. l'impatto negativo sul patrimonio e sui fondi propri a seguito della introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Come già evidenziato in precedenza, infatti, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati in una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) che ha eroso il patrimonio netto ma gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Si stima che, al termine del regime transitorio, l'impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9, a parità di altre condizioni, porti i ratio patrimoniali della Banca al di sotto dei requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa. In particolare, il valore del Total Capital Ratio al 31 dicembre 2018 è pari al 13,18% "Phase in", il quale si riduce a 7,48% in un'ottica fully loaded, ovvero senza considerare il regime transitorio;
3. la presenza di crediti deteriorati lordi pari a Euro 126,8 milioni corrispondenti al 16,97% dei crediti lordi verso la clientela, e crediti deteriorati netti pari a 83,8 milioni corrispondenti al 12,04% dei crediti netti verso la clientela;
4. la presenza di crediti per imposte anticipate pari a Euro 28,0 milioni euro, di cui Euro 11,6 milioni rivenienti da perdite fiscali pregresse;

Il Consiglio di Amministrazione in relazione ai punti sopra esposti considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca con una adeguata patrimonializzazione che la ponga su un piano di sicurezza a lungo termine. Detto obiettivo potrà essere raggiunto solamente attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro operatore finanziario che possa assicurare un congruo aumento di capitale.

- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successive integrazioni.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quanto ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari";
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti".

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti, si ritiene opportuno evidenziare che nell'ambito delle scelte operate dalla Banca, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, si è deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci. Seppur affiancati quindi alcuni dati al 31 dicembre 2017 potrebbero non risultare perfettamente comparabili con quanto esposto al 31 dicembre 2018.

In allegato al presente Bilancio, sono riportati i prospetti di riconciliazione dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Ai fini comparativi, dunque, gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati come sopra indicato, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 25 marzo 2019 non sono intervenuti fatti ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non può quindi escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato particolarmente incerto che evidenzia sempre difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo.

Revisione del Bilancio

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa spa a cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 con delibera assembleare del 17 aprile 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

L'entrata in vigore dell'IFRS 9

A partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". Il principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di business adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- Il modello di impairment: viene introdotto un modello di impairment che, superando il concetto di "incurred loss" del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, "staging" dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (general hedge accounting): il modello di hedge accounting generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment è prevista l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti classificati in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo o che presentano le caratteristiche per essere classificate come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche descritte di seguito:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla Banca e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto

effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 derivano principalmente dall'applicazione del nuovo modello di impairment ed in particolare dall'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3 che determinano un impatto negativo molto significativo sulla riserva di prima applicazione iscritta nel patrimonio netto contabile.

Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto (First Time Adoption – FTA). Non si hanno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico.

Per quanto riguarda gli effetti sul patrimonio regolamentare, il "Phase-in" consente l'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – l'impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 secondo:

- un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione stage 3);
- un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in stage 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni stage 3).

L'aggiustamento al CET1 viene apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

La Banca ha optato per l'approccio dinamico e quindi il patrimonio regolamentare viene stimato secondo il meccanismo non lineare previsto dal regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

L'entrata in vigore dell'IFRS 15

A partire dal 1° gennaio 2018 trova applicazione anche il principio IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers", pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, in sostituzione dei principi IAS 18 "Revenues" e IAS 11 "Construction Contracts" nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 "Transfers of Assets from Customers" e SIC 31 "Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services".

Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017. Il nuovo principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. Gli effetti principali sono rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela, mentre non vi sono particolari impatti quantitativi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2018

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori.

L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i Clienti.

La Banca ha dato avvio al progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) ed è in fase di studio il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso del secondo semestre del 2019.

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVCE)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, mentre avviene alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie la cui struttura contrattuale non prevede il solo rimborso del capitale e pagamento di interessi ("SPPI test"), oppure attività finanziarie il cui modello di business non prevede la detenzione fino a scadenza ("Hold to Collect") o la detenzione fino a scadenza con la possibilità di una vendita anticipata qualora ve ne fossero le condizioni o la necessità ("Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e per le quali è stata esercitata l'opzione di valutarle con tale modalità.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti erogati che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il SPPI test;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi adottati nella prassi comune quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe, il calcolo di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati,

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi..

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono

contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Hold to Collect and Sell"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti esclusivamente dal rimborso del capitale e dalla remunerazione dello stesso tramite corresponsione di interessi ("SPPI test").
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti erogati che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti erogati e titoli di debito) che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business che prevede esclusivamente l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente ("Hold to Collect"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti unicamente dal rimborso del capitale e dal pagamento della remunerazione ("SPPI test").

Nel dettaglio, sono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente quali, a titoli di esempio, le disponibilità liquide detenute presso altre banche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente, rappresentati principalmente dai crediti erogati;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Relativamente ai crediti, questi vengono classificati uno dei 3 stage previsti dal IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa entro dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività ("lifetime");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività in bonis sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e relativi proventi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nelle voci di conto economico relative agli interessi in modo da distribuire l'effetto dei costi/proventi di transazione lungo la residua vita attesa del credito.

Le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le commissioni maturate sui crediti di firma sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 ed dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements).

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre inclusi in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rate temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione sono invece rilevate nella voce "Utile (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, intangibili, identificabili, ad utilità pluriennale. In particolare, sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile stimata in cinque anni.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione o per i quali è stato richiesto il rimborso.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteria di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate o perde rilevanza fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile

l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, e pertanto restano iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli Interessi passivi ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni vengono registrati a conto economico. Il

ricollocaamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi i differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche relative agli interessi.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, che deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il criterio "Projected Unit Credit" che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration da 7 a 10 anni. L'analisi attuariale è svolta da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ovvero su quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari i FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value* e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

Contabilizzazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

La Direttiva 2014/59/UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto segue:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending

arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Contributi Pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2018, la Banca non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	170.816	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value 31.12.2018 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento (ante imposte)	
				31/12/2018	31/12/2017
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.658	(14.237)	

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha proceduto a modificare la classificazione di Titoli di Stato italiani, per nominali Euro 170 milioni, dalla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) alla categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", modificando così il business model riferito a tali Titoli da Held to collect and sell (HTCS) a Held to collect (HTC).

I Titoli in parola sono stati acquistati dalla Banca nel corso del primo semestre 2018 ed inizialmente classificati tra le Attività finanziarie al FVOCI, successivamente la Banca, tramite il suo Consiglio di Amministrazione, si è resa conto di una errata interpretazione iniziale del principio contabile che regola la classificazione e valutazione delle attività finanziarie (IFRS9) e, pertanto, con il solo scopo di porre rimedio a tale errata interpretazione ha deciso di procedere con la riclassifica nella voce di bilancio più appropriata.

In sintesi, così come emerso nel corso del Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2018 ed avallato dal parere della società di revisione del 16 ottobre 2018, il modello di business che la Banca intende applicare per la gestione delle Attività finanziarie in analisi non ha subito alcun cambiamento dalla rilevazione iniziale, la riclassifica è dovuta esclusivamente alla correzione di una iniziale interpretazione del nuovo principio contabile IFRS9 non del tutto corretta.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 11 – Altre informazioni.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018, ha effettuato analisi sui titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate sono le seguenti:

- Livello 1: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività, con l'utilizzo anche di tecniche di valutazione;
- Livello 3: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per le attività o per le passività, con l'utilizzo di tecniche di valutazione.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			673		34	174
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			164		34	1
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			509			173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.381	3.920	23.918	258.917		24.091
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	136.381	3.920	24.591	258.917	34	24.265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					33	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale					33	

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	174	1		173	24.091		
2. Aumenti	499	163		336			
2.1 Acquisti	163	163					
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	336			336			
3. Diminuzioni	0	0			173		
3.1 Vendite					10		
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	0	0			163		
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	0	0					
3.3.2 Patrimonio netto					163		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	673	164		509	23.918		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	928.040	156.899		885.153	811.267			964.457
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.347			4.347	4.913			4.913
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	932.387	156.899		889.500	816			969
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.039			1.103.051	1.046.705			1.046.709
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.103.039			1.103.051	1.046.705			1.046.709

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento comprendono gli immobili acquistati dalla Banca per recupero crediti.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il "day one profit/loss" regolato dall'IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile,

in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	8.549	6.830
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	5.869	
Totale	14.418	6.830

Al 31 dicembre 2018, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per 8.516 migliaia di euro, e denominate in valuta, per 33 migliaia di euro. Sono costituite anche dall'eccedenza rispetto alla riserva obbligatoria del saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per 5.869 migliaia di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito			164			1
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			164			1
2. Titoli di capitale			0			0
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)			164			1
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					34	
1.1 di negoziazione					34	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)					34	
Totale (A+B)			164		34	1

Il controvalore della componente in valuta è pari a zero. Nella voce "Titoli di debito" è iscritta la quota di titoli mezzanine e junior rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze rimasta nel portafoglio della Banca in applicazione della Retetion Rule prevista dall'art.405 del Regolamento UE 575 del 2013.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	164	1
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	164	1
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	164	1
B. Strumenti derivati		34
a) Controparti Centrali		
b) Altre		34
Totale B		34
Totale (A+B)	164	35

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			509			173
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			509			173

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Tra i “Titoli di capitale” sono iscritte le partecipazioni ritenute durevoli che non sono qualificate come controllo, collegamento o controllo congiunto.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	509	173
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	509	173
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	509	173

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Nell’ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall’SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	136.381	3.920		258.917		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	136.381	3.920		258.917		
2. Titoli di capitale			23.918			24.091
3. Finanziamenti						
Totale	136.381	3.920	23.918	258.917		24.091

I “Titoli di debito” sono rappresentati prevalentemente da titoli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all’area Euro. La voce comprende anche i titoli di capitale per i quali in sede di prima iscrizione è stata esercitata l’opzione irrevocabile di classificarli al *fair value* (valore equo) nelle altre componenti di

conto economico complessivo FVOCI. I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	140.301	258.917
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	112.001	241.365
c) Banche	4.961	15.405
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.050	
e) Società non finanziarie	14.290	2.146
2. Titoli di capitale	23.918	24.091
a) Banche	1.382	1.555
b) Altri emittenti:	22.536	22.536
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.242	3.242
- società non finanziarie	19.293	19.293
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	164.219	283.007

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	141.030				728		
Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	141.030				728		
Totale 31/12/2017							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.794					7.794	4.351					4.351
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	7.794						4.351					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	4.713					4.713	1.679					1.679
1. Finanziamenti	4.713					4.713	1.679					1.679
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.269						1.053					
1.2. Depositi a scadenza	1.443						625					
1.3. Altri finanziamenti:	0											
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	0											
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	12.506					12.506	6.030					6.030

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

La voce relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per 2.463 migliaia di euro e 368 migliaia di euro, nonché dai depositi, liberi e vincolati, presso altri istituti bancari, per complessive 1.882 migliaia di euro.

La suddetta voce contiene anche il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, DepoBank SpA, e con Banca d'Italia per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria.

Il valore dei rapporti in valuta ammonta a 2.107 euro migliaia. Il dato relativo al fair value è stato ottenuto tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari senza considerare fattori di rischi aggiuntivi oltre al risk free.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	612.119	83.608				825.951	617.307	187.931				958.427
1.1. Conti correnti	96.693	27.270					101.310	60.774				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	433.932	53.626					434.575	118.001				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.820	820					10.863	3.272				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	69.674	1.892					70.560	5.884				
Titoli di debito	219.807			156.899		46.695						
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	219.807			156.899		46.695						
Totale	831.926	83.608		156.899		872.646	617.307	187.931				958.427

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il valore dei rapporti in valuta è pari a 1.093 migliaia. Tutti i valori sono al loro costo ammortizzato, calcolato applicando la metodologia del tasso di interesse effettivo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	219.807					
a) Amministrazioni pubbliche	170.816					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	48.991					
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	612.119	83.608		617.307	187.931	
a) Amministrazioni pubbliche	188			206		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.112	549		7.669	113	
c) Società non finanziarie	373.858	58.995		424.664	147.863	
d) Famiglie	228.962	24.063		184.767	39.955	
Totale	831.926	83.608		617.307	187.931	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	220.126				319			
Finanziamenti	520.562		111.616	126.607	3.990	3.563	43.000	666
Totale 31/12/2018	740.688		111.616	126.607	4.309	3.563	43.000	666
Totale 31/12/2017	470.290		160.229	334.850	2.619	4.563	146.920	858
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1 Attività di proprietà	16.328	17.071
a) terreni	2.286	2.286
b) fabbricati	13.212	13.847
c) mobili	484	577
d) impianti elettronici	159	106
e) altre	188	255
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	16.328	17.071
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Il valore degli immobili posseduti "Cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati: i terreni, avendo vita utile indefinita, non vengono ammortizzati. Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate per categoria omogenea, secondo quanto previsto dallo IAS 16. Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Immobili: 3%;
- Macchine d'ufficio: 20%;
- Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie: 15%;
- Impianti di allarme e riprese fotocinetv: 30%;
- Impianti esterni di comunicazione e telesegnalazione: 25%;
- Automezzi e mezzi di trasporto: 25%;
- Mobili: 12%;
- Arredamenti: 15%.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie. Si segnala che i costi sostenuti come "migliorie per beni di terzi" sono iscritti fra le Attività materiali solo qualora siano caratterizzati da "individualità" e "separabilità", in caso contrario sono iscritti fra le Altre attività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	4.347			4.347	4.913			4.913
a) terreni								
b) fabbricati	4.347			4.347	4.913			4.913
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.347			4.347	4.913			4.913
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.286	21.201	4.050	1.758	2.552	31.847
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.354	3.474	1.651	2.298	14.777
A.2 Esistenze iniziali nette	2.286	13.847	576	107	254	17.070
B. Aumenti:			7	106	8	121
B.1 Acquisti			7	106	8	121
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		635	100	54	74	863
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		635	100	54	74	863
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.286	13.212	483	159	188	16.328
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.989	3.574	1.688	2.349	15.600
D.2 Rimanenze finali lorde	2.286	21.201	4.057	1.847	2.537	31.928
E. Valutazione al costo						

Le variazioni riguardano principalmente l'acquisto di impianti elettronici in aumento e gli ammortamenti in riduzione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		4.913
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		566
C.1 Vendite		187
C.2 Ammortamenti		136
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		243
D. Rimanenze finali		4.347
E. Valutazione al fair value		

La diminuzione è dovuta alla cessione di un fabbricato e agli ammortamenti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	22		12	
A.2.1 Attività valutate al costo:	22		12	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	22		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	22		12	

Le attività immateriali sono costituite da costi capitalizzati e licenze d'uso di software a vita utile definita, ammortizzate a quote costanti in base alla durata della vita utile per un periodo non superiore a cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				16		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4		
A.2 Esistenze iniziali nette				12		
B. Aumenti				17		
B.1 Acquisti				17		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				7		
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		
- Ammortamenti				7		
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				22		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7		
E. Rimanenze finali lorde				29		
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF = a durata definita; INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalle difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro quantificazione (IRES 27,50% e IRAP 5,56%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fondo Oneri	74	15
Svalutazione Crediti	13.915	13.872
Ammortamenti	86	86
Spese Amministrative	378	377
ACE riportabile in esercizi futuri	469	465
Perdita fiscale esercizio 2015/2016	11.581	11.575
Titoli HTCS	1.525	270
Totale	28.028	26.660

Si precisa che sono presenti voci generatrici di differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi sulle quali non sono state rilevate imposte anticipate. Tali occorrenze si riferiscono a:

- riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 – tale posta sarà deducibile in quote costanti nei futuri 9 esercizi;
- agevolazione Ace maturata nel 2018 – tale posta è riportabile agli esercizi futuri senza limitazioni temporali oppure trasformabile in credito di imposta Irap;
- perdita fiscale maturata nell'esercizio 2018 – tale posta è riportabile senza limitazioni temporali agli esercizi futuri così come previsto dall'art. 84 del TUIR.

La fiscalità anticipata è prevista in parziale recupero dal piano industriale per il periodo 2017-2020.

Per quanto riguarda la fiscalità derivante da svalutazioni crediti, la nuova normativa fiscale, in vigore dal 2016, prevede che le perdite e le svalutazioni sui crediti siano deducibili ai fini IRES ed IRAP integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate a bilancio.

Le perdite e le svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti e non ancora dedotte saranno deducibili secondo le percentuali stabilite dall'art. 16 comma 4 del DL 83/2015 entro l'esercizio 2026, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 20 dicembre 2018) che ha differito all'anno 2026 la deduzione della quota originariamente prevista per l'anno 2018 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela pregresse.

Si segnala che le imposte anticipate riferite alle perdite e svalutazioni crediti pregresse, non dedotte ai fini fiscali ai sensi dell'art. 106 del TUIR, sono convertibili in credito di imposta ai sensi del DL 225/2010 e pertanto la loro recuperabilità è garantita in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura della Banca.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Immobili di proprietà	308	308
Titoli AFS	26	86
T.F.R.	113	109
Crediti	75	132
Interventi FITD	168	
Totale	690	635

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	26.192	29.352
2. Aumenti	215	189
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	22
a) relative a precedenti esercizi	11	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	205	167
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	99	3.348
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	99	270
a) rigiri	99	270
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		3.079
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		3.079
b) altre		
4. Importo finale	26.309	26.192

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	13.832	16.911
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		3.079
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		3.079
a) derivante da perdite di esercizio		3.079
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.832	13.832

La legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. In particolare la disciplina fiscale prevede che tali imposte anticipate (DTA), al verificarsi di perdite di esercizio accertate, si trasformino in crediti d'imposta. Con documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 è stato introdotto un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta che entra in funzione qualora si dovesse verificare una perdita d'esercizio o una perdita fiscale. Tale meccanismo eviterà la deduzione delle stesse dal patrimonio di vigilanza secondo le nuove regole di Basilea 3; di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	606	832
2. Aumenti	151	124
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	151	124
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	97	350
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	97	350
a) rigiri	97	350
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	660	606

L'evidenza contabile delle passività per imposte differite è fatta, ove sussistano i presupposti, perché l'onere latente si traduca in onere effettivo. Le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze temporanee a valere sugli esercizi futuri. Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte differite passive annullate nell'esercizio per effetto del carico al conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	467	234
2. Aumenti	1.525	270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.525	270
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	272	36
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	272	36
a) rigiri	272	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.719	467

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	29	58
2. Aumenti	30	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	30	29
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	29	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29	58
a) rigiri	29	58
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	30	29

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
IRES	678	674
IRAP	163	636
Imposte indirette e diverse	0	0
Totale	841	1.310

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.200	2.785
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	3.280	1.688
Costi in attesa di imputazione definitiva	3.310	2.532
Partite in corso di lavorazione	5.115	7.028
Effetti propri - differenza tra cedenti e portafoglio	223	2.269
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	478	500
Crediti v/SPV	20.774	0
Altre	62	143
Totale	35.442	16.945

La voce "Partite in corso di lavorazione" è composta da operazioni che sono state correttamente contabilizzate in data successiva al 31 dicembre. I crediti v/SPV sono relativi agli incassi maturati e non ancora regolati con riferimento alle due operazioni di auto-cartolarizzazione, in precedenza dettagliate.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	190.000				80.000			
2. Debiti verso banche	20.941				29.257			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					8.024			
2.2 Depositi a scadenza	940				1.219			
2.3 Finanziamenti	20.000				20.014			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.000				20.014			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	210.941			210.941	109.257			109.257

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 3.291 migliaia di euro, di cui 940 migliaia di euro riferiti a debiti verso le banche e 2.351 migliaia di euro riferiti a debiti verso la clientela. I debiti sono esposti in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore coincide con il fair value. Il fair value dei debiti verso banche coincide essenzialmente con il valore di bilancio in virtù del fatto che la composizione di questa categoria si caratterizza per scadenze a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. La Banca non detiene debiti subordinati, strutturati e per leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	709.212				730.488			
2. Depositi a scadenza	178.403				183.255			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	2.517				2.719			
Totale	890.131			890.131	916.463			916.463

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	766			766	20.865			20.866
1.1 strutturate								
1.2 altre	766			766	20.865			20.866
2. altri titoli	1.201			1.212	120			123
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.201			1.212	120			123
Totale	1.968			1.979	20.985			20.989

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale (A)										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								33		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale (B)								33		
Totale (A+B)								33		

Legenda Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.764	1.476
Partite in corso di lavorazione	4.862	7.837
Somme di terzi per depositi cauzionali	3	3
Effetti di terzi - differenza tra cedenti e portafoglio	12.890	554
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	177	174
Altre	1.309	1.495
Totale	21.005	11.539

Si precisa che le “Partite in corso di lavorazione” hanno in buona parte trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre. Nella voce “altre” confluisce il Fondo Esuberi costituito a seguito accordo sindacale per l'importo di 24 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.860	2.802
B. Aumenti	45	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	45
B.2 Altre variazioni		48
C. Diminuzioni	317	0
C.1 Liquidazioni effettuate	206	23
C.2 Altre variazioni	111	12
D. Rimanenze finali	2.589	2.860
Totale	2.589	2.860

La voce B.1 è composta dalla rivalutazione del TFR trattenuto in azienda.

9.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a 2.470 migliaia di euro.

La metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Uniformemente alle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente con gli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti ipotizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento ipotizzato.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	297	147
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	702	371
4.1 controversie legali e fiscali	396	55
4.2 oneri per il personale	306	315
4.3 altri		
Totale	999	518

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso per controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute prive di merito. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Il fondo controversie legali e fiscali, comprende accantonamenti effettuati per il 50% dell'ammontare totale in riferimento alle due cause seguenti:

- provvedimento CONSOB per il quale nei primi mesi del 2019 la Banca ha promosso un ricorso presso la competente Corte di Appello;
- sentenza del 15 marzo 2019 con la quale il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti del dott. Sartoni in merito alla causa promossa relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro.

Il fondo "oneri per il personale" comprende gli accantonamenti dei premi fedeltà spettanti ai dipendenti che maturano 25 anni di servizio effettivo nell'Istituto o cessano dal servizio per pensionamento dopo almeno 30 anni di servizio effettivo a norma del contratto integrativo aziendale. Tale fondo è soggetto a valutazione attuariale.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri per la banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	147		371	518
B. Aumenti	150		368	518
B.1 Accantonamento dell'esercizio	150		368	518
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			37	37
C.1 Utilizzo nell'esercizio			11	11
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			26	26
D. Rimanenze finali	297		702	999

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	15	3		18
2. Garanzie finanziarie rilasciate	88	29	162	279
Totale	103	32	162	297

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.

A fine esercizio la compagine sociale risulta composta di 4.842 soci, con un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente per effetto della trasformazione della Banca in società per azioni. Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.575.207 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi 27.284 migliaia di euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Azioni ordinarie emesse	27.284
Totale	27.284

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.575.207	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.575.207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		

Sul mercato multilaterale denominato "Hi-Mtf" si sono registrate compravendite di azioni per un totale di 662.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	7.221	5			(57)
B. Aumenti		964			
B1. Attribuzione di utili		960			
B2. Altre variazioni		4			
C. Diminuzioni					41.167
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni					41.167
D. Rimanenze finali	7.221	969			(41.224)

12.6 Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Voci / Componenti	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	27.284		
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	42.084	42.084	A/B/C
Riserve di utili	(33.034)	969	-
- Riserva legale	7.221		B
- Riserva statutaria	969	969	A/B/C
- Altre riserve	(41.224)		A/B/C
Riserve da valutazione	26.712	8.277	
- Titoli	18.600		-
- Immobilizzazioni materiali	8.277	8.277	A/B/C
- TFR (valutazione attuariale IAS 19)	(165)		
Totale	63.046	51.330	

(1) = ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica.

A seguito della First Time Adoption per l'adozione a far data dall'1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS9, la rideterminazione delle voci al 31 dicembre 2017 ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto da Utili/Perdite a nuovo, pari ad 41.168 migliaia di euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	4.751	49	1.207	6.006	7.089
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	44			44	64
e) Società non finanziarie	4.426	49	1.192	5.667	6.445
f) Famiglie	281		15	296	580
Garanzie finanziarie rilasciate	23.054	4.789	2.628	30.472	38.387
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	3.321			3.321	1.277
d) Altre società finanziarie	1.165			1.165	3.873
e) Società non finanziarie	15.550	4.343	2.620	22.513	31.041
f) Famiglie	3.018	446	8	3.472	2.196

Il controvalore della componente in valuta per le garanzie è pari a 2.655 migliaia di euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.987	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a titoli depositati presso DepoBank S.p.A. a fronte di PCT passivi. Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo, direttamente collegabili alle operazioni di auto-cartolarizzazione descritte in precedenza, per un controvalore di garanzia per 190.000 migliaia di euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding presso la BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	989.105
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	283.026
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.415
2. altri titoli	257.612
c) titoli di terzi depositati presso terzi	268.687
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	706.079
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value (FVCE e FVOCI) e attività finanziarie al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30 e 40 dell'attivo) ed a passività finanziarie al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3			3	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246			246	655
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	401	26.264		26.665	31.631
3.1 Crediti verso banche		63		63	289
3.2 Crediti verso clientela	401	26.201		26.602	31.343
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	650	26.264		26.914	32.287
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.212		3.212	4.796

Dettaglio voce 3.1 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi compreso deposito per riserva obbligatoria: 63 migliaia di euro

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela":

- conti correnti e depositi: 5.748 migliaia di euro
- mutui: 14.180 migliaia di euro
- altri finanziamenti: 3.129 migliaia di euro
- buoni fruttiferi postali: 102 migliaia di euro
- interessi da valutazione att. fin. deteriorate: 3.144 migliaia di euro
- titoli valutati al costo ammortizzato: 299 migliaia di euro

Gli interessi di mora sulle sofferenze, pur se contabilizzati per competenza, sono stati interamente svalutati per 54 migliaia di euro.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, ed il conseguente aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia "Bilancio bancario", nell'ambito del margine di interesse, sono stati riclassificati tra gli interessi attivi a clientela gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, che fino al 31/12/2017 erano classificati nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette".

Nell'esercizio precedente tali interessi ammontavano a 4.797 migliaia di euro e sono stati riclassificati in tale voce tra i crediti verso la clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	86	169
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario		
Totale	86	169

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta si riferiscono a crediti verso la clientela per 23 migliaia di euro e a crediti verso banche per 63 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.908)	(48)		(6.956)	(7.759)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(49)			(49)	(21)
1.3 Debiti verso clientela	(6.859)			(6.859)	(7.344)
1.4 Titoli in circolazione		(48)		(48)	(393)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(6.908)	(48)		(6.956)	(7.759)

Gli interessi su Debiti verso banche, accolgono gli interessi su conti correnti.

Gli interessi su Debiti verso clientela comprendono interessi su conti correnti e depositi detenuti dalla clientela presso la Banca.

Nella voce Titoli in circolazione sono inclusi interessi su obbligazioni emesse per 39 migliaia di euro e su certificati di deposito per 9 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta	(19)	(26)

Gli interessi passivi ed oneri assimilati in valuta sono attribuibili per 2 migliaia di euro ad operazioni con la clientela e per 17 migliaia di euro ad operazioni con istituti di credito.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	326	384
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.963	1.831
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	131	134
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	59	75
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.217	1.339
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	216	181
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	339	102
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	285	38
9.3. altri prodotti	54	64
d) servizi di incasso e pagamento	2.243	2.217
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazioni		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.396	4.590
j) altri servizi	203	189
Totale	9.139	9.210

Nella presente voce sono inclusi i proventi relativi ai servizi prestati dalla banca (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i recuperi di spesa. Sono inoltre esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

L'importo di cui alla voce i) "Tenuta e gestione dei conti correnti" comprende, oltre alle spese per operazioni, spese annuali e spese di liquidazione sui conti correnti, anche le commissioni di "messa a disposizione fondi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	1.556	1.441
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.217	1.339
3. servizi e prodotti di terzi	339	102
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(62)	(50)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(26)	(23)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(35)	(27)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(342)	(331)
e) altri servizi	(171)	(142)
Totale	(575)	(523)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224		1.603	
D. Partecipazioni				
Totale	1.224		1.603	

I dividendi inclusi nella voce C. Attività finanziarie valutate al FVOCI si riferiscono a partecipazioni in portafoglio e sono stati contabilizzati secondo il criterio della cassa.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		85	(257)	(0)	(172)
1.1 Titoli di debito		1	(257)		(256)
1.2 Titoli di capitale				(0)	(0)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		84			84
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		85	(257)	(0)	(172)

Nella tabella sono inclusi per “sbilancio” complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “Attività finanziarie di negoziazione” e nelle “Passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono inoltre inclusi il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e passività finanziarie per cassa vengono determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in euro applicando ai risultati della negoziazione i tassi di cambio utilizzati in contabilità ed ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell’esercizio.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.052	(2.559)	493			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	3.052	(2.559)	493			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.766	(128)	1.638	2.457	(70)	2.387
2.1 Titoli di debito	1.766	(128)	1.638	2.457	(70)	2.387
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4.818	(2.687)	2.132	2.457	(70)	2.387
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1)					(1)	
- finanziamenti	(1)					(1)	
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(319)	(666)	(8.775)	317	3.072	(6.371)	(13.207)
- finanziamenti		(666)	(8.775)	317	3.072	(6.052)	(13.207)
- titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(319)					(319)	
Totale	(321)	(666)	(8.775)	317	3.072	(6.373)	(13.207)

Le rettifiche di valore terzo stadio “Altre” pari a 8.775 migliaia di euro sono composte da rettifiche su posizioni ad inadempienze probabili per 5.098 migliaia di euro, su posizioni a sofferenza per 1.996 migliaia di euro e da attualizzazione per 1.681 migliaia di euro. Nella voce “Write-off” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore terzo stadio ammontano a 3.072 migliaia di euro, di cui 1.006 migliaia di euro rivenienti da sofferenze e 2.066 migliaia di euro da inadempienze.

Con la politica di prudenti accantonamenti eseguita negli ultimi anni le partite deteriorate hanno raggiunto un indice di copertura pari al 33,93%.

Le riprese di valore da interessi non vengono più ricomprese in tale tabella a seguito della variazione normativa che prevede che vengano riclassificate nella voce 10 di conto economico, come da commento in calce alla tabella 1.1 di conto economico.

Le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 55,46%;
- inadempienze probabili: copertura del 27,94%;
- scaduti: copertura del 1,99%.

In totale i crediti deteriorati (NPL) hanno una copertura del 33,93%.

A tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, ha puntualmente seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali. Pur tuttavia, si informa che un eventuale – seppur non strettamente obbligatorio – progressivo allineamento degli indici di copertura dei crediti deteriorati con i “benchmark” provvisori, ad oggi disponibili, previsti per le banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – Less Significant Institutions), comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa 9.000 migliaia di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(671)				(671)		
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(671)				(671)		

Le rettifiche sopra evidenziate sono relative ai titoli di debito emessi da Stati Sovrani, Banche e società operanti in diversi settori.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(11.393)	(11.086)
a) salari e stipendi	(7.739)	(7.621)
b) oneri sociali	(2.089)	(2.008)
c) indennità di fine rapporto	(537)	(524)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(38)	(43)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(450)	(423)
- a contribuzione definita	(450)	(423)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(541)	(467)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(470)	(500)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(11.863)	(11.586)

La voce 1.c) "Indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS, pari a 18 migliaia di euro e ad altri fondi esterni a contribuzione definita, pari a 519 migliaia di euro.

La voce 1.e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" considera anche l'importo di 17 migliaia di euro relativo alla differenza fra l'interest cost calcolato dagli attuari e l'accantonamento effettuato dalla banca quale rivalutazione del TFR di cui è stata fornita informativa nella sezione apposita del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne la retribuzione variabile sono previsti: un premio di produttività aziendale (VAP) regolamentato dal CIA ed una DPO (Direzione per Obiettivi) fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Le due erogazioni sono rapportate al raggiungimento di determinati obiettivi quali/quantitativi.

Nel 2018 non sono stati erogate retribuzioni variabili.

Precisiamo che per quanto riguarda la voce 3) "Amministratori e Sindaci", le norme sul bilancio bancario impongono che il compenso spettante agli amministratori sia incluso fra le spese per il personale, con le modalità previste dall'art. 31 dello Statuto Sociale.

Il compenso speso ammonta a 180 migliaia di euro.

I restanti costi esposti si riferiscono al gettone di presenza fissata dall'Assemblea per la partecipazione alle sedute di Consiglio (109) ed ai contributi sociali, cassa previdenza e Iva (43).

Il compenso al Collegio sindacale ammonta a 138 migliaia di euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	1,00	0,88
b) quadri direttivi	45,75	46,25
- di cui di 3° e 4° livello	18,50	17,00
c) restante personale dipendente	134,06	133,87
Altro personale		
Totale	180,81	181,00

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti alla fine di ogni mese, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ticket pasto	305	313
Assistenza sanitaria	167	175
Addestramento	40	(45)
Diarie e missioni	10	12
Borse di studio	9	9
Altri	10	3
Totale	541	467

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese telefoniche, per trasmissione dati, postali	602	678
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	418	339
Fitti passivi per immobili	406	471
Spese di vigilanza	42	50
Spese di trasporto	71	52
Compensi a professionisti	1.198	1.017
Cancelleria e stampanti	152	129
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	308	328
Spese di pubblicità e rappresentanza	35	44
Spese legali per recupero crediti	1.523	1.658
Spese per informazioni e visure a tutela dei crediti	104	108
Premi assicurativi	441	424
Imposte indirette e tasse	2.814	2.899
Noleggio e manutenzione software	48	32
Locazione macchine	37	32
Pulizia locali	201	232
Contributi associativi di categoria	214	191
Elaborazioni elettroniche presso terzi	2.343	2.402
Iniziative promozionali	2	39
Omaggi	23	26
Beneficienza	15	33
Canoni per servizi vari	389	335
Quotidiani, riviste e pubblicazioni	51	35
Trattamento banconote	95	75
Contributo Fondo unico di risoluzione	318	244
Contributo F.I.T.D.	613	607
Compensi a professionisti per autocartolarizzazione	390	0
Altre	745	298
Totale	13.598	12.778

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecimo del regolamento emittenti Consob in attuazione delle deleghe contenute nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione contabile	(29)
Altri servizi di verifica / Attestazione	(115)
Totale	(144)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(62)	(40)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Accantonamenti netti al fondo controversie legali	(341)	0

L'accantonamento al fondo controversie legali, pari a 341 migliaia di euro, è dovuto a principalmente agli accantonamenti effettuati per il 50% dell'ammontare totale in riferimento alle due cause seguenti:

- provvedimento CONSOB per il quale nei primi mesi del 2019 la Banca ha promosso un ricorso presso la competente Corte di Appello;
- sentenza del 15 marzo 2019 con la quale il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti del dott. Sartoni in merito alla causa promossa relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.000)			(1.000)
- Ad uso funzionale	(864)			(864)
- Per investimento	(136)			(136)
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziari				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.000)			(1.000)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per 635 migliaia di euro agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per 54 migliaia di euro a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per 175 migliaia di euro ai mobili, macchine ed impianti ordinari. Gli ammortamenti relativi alle attività materiali per investimento si riferiscono ad immobili acquisiti per recupero crediti.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6)			(6)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(6)			(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(6)			(6)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività in esame.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Manutenzione immobili non strumentali		
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(35)	(38)
Oneri straordinari	(242)	(438)
Totale	(277)	(476)

L'importo relativo ad ammortamenti riguarda le spese incrementative su beni di terzi non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione, che è stato stimato in sei anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fitti attivi su immobili	104	84
Recupero spese su depositi e conti correnti	181	195
Recupero assicurazione clientela	261	174
Recupero di imposte	1.937	1.992
Altri proventi	947	844
Totale	3.430	3.289

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	(20)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(20)	
B. Altre attività	1	2
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(19)	2

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)		(165)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		3.079
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	116	(3.159)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(54)	226
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	65	(20)

La voce include l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio. La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico).

La sottovoce "Variazione delle imposte differite", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico).

19.2.1 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRES

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	927
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	255
Variazioni fiscali in aumento	2.292
Variazioni fiscali in diminuzione	(6.471)
Reddito imponibile IRES	(3.245)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 346 migliaia di euro per interessi di mora incassati;
- in diminuzione per 1.163 migliaia di euro quale quota esclusa (95%) degli utili su partecipazioni classificate nella voce 30. Attivo;
- in diminuzione per 144 migliaia di euro per interessi di mora su crediti in bonis non incassati;
- in diminuzione per 4.081 migliaia di euro per 1/10 della riserva FTA su crediti IFRS 9.

19.2.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRAP

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
Margine di intermediazione (120 CE)	31.707
50% dividendi e proventi simili (70 CE)	(612)
90% ammortamento beni materiali e immateriali (180 e 190 CE)	(906)
90% altre spese amministrative (160.b CE)	(11.693)
Base imponibile IRAP teorica	18.496
Onere fiscale teorico (aliquota 5,56%)	1.028
Variazioni fiscali in aumento	3.627
Variazioni fiscali in diminuzione	(22.387)
Reddito imponibile IRAP	(264)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 3.508 migliaia di euro come “altre variazioni in aumento” per rendite imputate alla voce 200 di conto economico tassate “IRAP” per correlazione;
- in aumento per 142 migliaia di euro quale IMU;
- in diminuzione per 6.371 migliaia di euro pari al 100% delle perdite e svalutazioni crediti dell’esercizio in corso;
- in diminuzione per 10.618 migliaia di euro per oneri del personale deducibili;
- in diminuzione per 605 migliaia di euro per contributo a consorzio obbligatorio FITD;
- in diminuzione per 336 migliaia di euro per intervento Schema Volontario FITD a sostegno Banca Carige;
- in diminuzione per 4.081 migliaia di euro per 1/10 della riserva FTA su crediti IFRS 9.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 fornisce una specifica metodologia di calcolo dell’utile per azione (earning per share – EPS), e ne prevede una doppia formulazione: l’utile base per azione e l’utile diluito per azione. L’EPS “base” viene calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. L’EPS “diluito” viene calcolato rettificando l’utile attribuito ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata di azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto “diluitivo”. Le azioni ordinarie “potenziali” devono essere trattate come aventi effetto diluitivo quando, e solo quando, la loro conversione in azioni ordinarie riduca l’utile per azione derivante dall’attività ordinaria continua.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell’EPS base, pari a 10.575.207 invariata dal 2017, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese. Di seguito si riporta il calcolo per il 31 dicembre 2018 dell’EPS Base. Non si è proceduto alla determinazione dell’EPS diluito in quanto non sono in essere contratti che possono costituire potenziali azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni: EPS base

Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (EPS)
991.922	10.575.207	0,094

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	992	960
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(163)	(171)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(163)	(171)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	118	(35)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	(4)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(3.077)	(803)
	a) variazioni di fair value	(3.761)	(688)
	b) rigiro a conto economico	684	(115)
	- rettifiche per rischio di credito	729	
	- utili/perdite da realizzo	(45)	(115)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.258	266
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.871)	(747)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(879)	213

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono descritte le informazioni relative ai profili di rischio assunti da Banca Popolare Valconca e quanto concerne il monitoraggio, la gestione e la copertura.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia, inizialmente con la circolare n. 263 del 27/12/2006, e successivamente con la circolare n. 285 del 17/12/2013, in accordo con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel regolamento (UE) n.575/2013, nella direttiva 2013/36/UE e nei relativi technical standard, prevedono che gli istituti bancari si dotino di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, proporzionale all'entità e alla tipologia dei rischi assunti, al fine di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali disposti dalla normativa vigente. Un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è assegnato agli organi di governo societario ed alle funzioni di controllo ai quali si richiede di individuare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficacia e l'efficienza. Le funzioni di controllo interno di cui si è dotata la banca sono la funzione antiriciclaggio, la funzione compliance, la funzione risk management e la funzione di revisione interna la quale è stata affidata in outsourcing.

Nell'ambito di tale processo continuativo di risk governance, si colloca il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), inteso come autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali ed al Risk Appetite Framework, in ottemperanza alle esigenze normative espresse dalle normative sopra citate e che si sostanzia in una comunicazione annuale all'Organo di Vigilanza. Nell'esercizio 2017 la Banca, in ottemperanza delle disposizioni contenute nel TUB, nel TUF e nel Regolamento delegato (UE) 2016 / 1075, ha redatto il Piano di Risanamento, destinato all'Autorità di Vigilanza e volto a prevenire e gestire in maniera ottimale e tempestiva situazioni di crisi.

Le risultanze di tale valutazione sono pubblicate sul sito internet della banca nella sezione informativa al pubblico, secondo quanto disposto dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Ai sensi della circolare sopra citata la banca appartiene agli intermediari di classe 3, vale a dire quelle con totale attivo pari o inferiore ai 3,5 miliardi di euro, pertanto nella determinazione dei requisiti patrimoniali adotta le seguenti metodologie:

- Rischio di credito e di controparte: Metodo standard
- Rischio di mercato: Metodo standard
- Rischio operativo: Metodo base
- Rischio di concentrazione: metodologia semplificata proposta nell'allegato B della circolare 285/2013
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata proposta nell'allegato C della circolare 285/2013

Oltre alle tipologie di rischio sopra menzionate vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo derivante dall'inefficienza delle CRM;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio di non conformità;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio di base;
- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
- Rischi connessi attività di rischio ed operazioni nei confronti di soggetti collegati;
- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Rischio informatico;
- Rischio connesso alla quota di attività vincolate.

SEZIONE 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una diminuzione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione della Banca Popolare Valconca, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti principalmente a due specifici segmenti di controparte: le imprese di piccole e medie dimensioni e la clientela al dettaglio con particolare riferimento alle famiglie, prestando particolare attenzione alla figura del cliente socio. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza, le quali rappresentano una componente essenziale per mantenere una relazione di lungo periodo, tenendo tuttavia conto del merito creditizio del cliente. Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi, sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio. Nel corso del recente passato sono state intensificate anche le attività di monitoraggio.

Con riferimento alla politica creditizia gli indirizzi strategici e gestionali, già citati nella relazione degli amministratori sulla gestione, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La concessione del credito si articola in diverse fasi a cui prendono parte diverse unità organizzative:

- Proposta (Filiale);
- Istruttoria (Servizio Crediti);
- Delibera (Organo Deliberante);
- Perfezionamento (Servizio Crediti);
- Erogazione (Servizio Crediti - Tesoreria);
- Monitoraggio e Revisione (Filiale / Servizio Crediti / Ufficio Vigilanza Crediti).

La gestione dei rapporti creditizi con la clientela è demandata a livello di filiale; a livello centrale, la Funzione Crediti rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche che generano esposizioni superiori ai poteri di delega attribuiti alle Filiali. Alla stessa unità centrale è demandata l'attivazione delle linee di credito, anche se nell'ambito delle autonomie creditizie delle filiali.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Funzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

I criteri di erogazione del credito devono in ogni caso tener conto:

- delle finalità dell'operazione creditizia, la quale non deve comportare rischi reputazionali di alcun genere per la Banca;
- delle modalità di rimborso della linea di credito, le quali debbono essere identificate in maniera chiara ed inequivocabile;
- delle garanzie che assistono la linea di credito le quali devono potenzialmente consentire il rimborso della stessa nel caso in cui non vengono osservati i termini concordati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito esercitato direttamente dalle filiali, dal Servizio Crediti e dall'Ufficio Vigilanza Crediti, che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire e rendere efficiente l'intero iter dei controlli interni.

Le posizioni affidate sono soggette a revisioni periodiche volte ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie. Un ruolo di rilievo è conferito alle Filiali titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

I rapporti intrattenuti con la clientela, a seconda della situazione oggettiva, sono suddivisi nelle due macrocategorie che seguono e relative sottocategorie. Rapporti in bonis: regolari, irregolari, alert; Rapporti classificati anomali: posizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, inadempienze probabili, precontenzioso e sofferenze.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio, alto, alert. Le attività poste in essere per il monitoraggio del rischio di credito sono così suddivise:

- le filiali espletano i controlli di linea e andamentali;
- l'Ufficio Vigilanza Crediti verifica la corretta gestione del credito espletando i controlli sulle singole posizioni con particolare riferimento a quelle deteriorate e fornisce supporto alla struttura periferica per la normalizzazione delle relazioni;
- l'Ufficio Legale ha il monitoraggio e la gestione delle posizioni classificate in sofferenza;
- la Funzione Risk Management nella sua attività di misurazione e monitoraggio di tutti i rischi della banca verifica che il livello di rischio assunto sia coerente con le disposizioni normative.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca, al fine di rendere maggiormente efficiente il controllo del credito, ha potenziato l'Ufficio Controllo Crediti rinominandolo in Ufficio Vigilanza Crediti e dotandolo di ulteriori tre risorse destinate al monitoraggio e alla gestione delle posizioni con anomalie, con l'obiettivo di identificare in maniera tempestiva l'insorgere di eventuali criticità da parte del cliente e ridurre lo stock di crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- costo ammortizzato;
- fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo il costo ammortizzato e il fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore.

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Banca ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Banca ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" per le posizioni aventi un rating pari ad A -AA -AAA.

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche recependo di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD - Probability Default così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD-Loss Given Default).

Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in bonis. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su beni mobili ed immobili e di natura personale. L'acquisizione delle garanzie è funzionale alla valutazione del merito creditizio del cliente. Le garanzie reali su beni mobili sono rappresentate per la maggior parte da pegni su prodotti e strumenti finanziari, mentre quelle su beni immobili sono rappresentate da ipoteche su beni con destinazione residenziale, commerciale ed industriale. Le garanzie di natura personale, invece, sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali derivanti, ai sensi degli accordi presi nel corso del comitato di Basilea, le esposizioni pienamente garantite da ipoteca su immobili di natura residenziale e non vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni garantite da beni immobili.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati, pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, la Banca ha definito le linee strategiche che intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito, in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento.

L'ufficio vigilanza crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni problematiche; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di deterioramento, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con il resto della struttura, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default e attivare le indispensabili iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha nel suo portafoglio attività finanziarie impaired acquisite o originate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.992	65.789	3.992	45.483	798.783	928.040
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					140.301	140.301
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	13.992	65.789	3.992	45.483	939.084	1.068.341
Totale 31/12/2017	88.689	90.314	8.928	41.935	840.318	1.070.184

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.788	43.014	83.774	666	852.123	7.858	844.265	928.040
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					141.030	728	140.301	140.301
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	126.788	43.014	83.774	666	993.153	8.586	984.567	1.068.341
Totale 31/12/2017	334.850	146.920	187.931	858	889.435	7.182	882.253	1.070.184

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			164	
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2018			164	
Totale 31/12/2017			35	

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca ammonta a 666 mila euro.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.160	18	2	8.882	14.312	3.269	3.931	4.703	37.903
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	19.160	18	2	8.882	14.312	3.269	3.931	4.703	37.903
Totale 31/12/2017	19.670	6	2	9.250	9.937	3.070	4.947	2.355	137.794

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Esistenze iniziali	2.619	0	2.619	4.563	4.563	4.563	146.920	146.920	146.920	146.920	146.920	34	11	102	154.249	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.690	728	2.418	(1.000)	(1.000)	(1.000)	42.268	42.268	42.268	42.268	42.268	69	21	61	43.837	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off							(458)	(458)	(458)	(458)	(458)				(458)	
Altre variazioni																
Rimanenze finali	4.309	1	5.038	3.563	3.563	3.563	43	43	43	43	43	0	0	0	51.898	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico							666	666	666	666	666				666	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.658	18.857	9.552	7.103	7.244	2.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.776	295	9	6	8	28
Totale 31/12/2018	25.434	19.151	9.561	7.109	7.251	2.516
Totale 31/12/2017						

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		17.477	10	17.467	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		17.477	10	17.467	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.321	1	3.320	
Totale (B)		3.321	1	3.320	
Totale (A+B)		20.798	11	20.787	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	31.417		17.425	13.992	378
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.337		1.337		
b) Inadempienze probabili	91.298		25.508	65.789	288
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.124		10.014	35.111	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.073		81	3.992	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		47.529	2.046	45.483	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.318	818	11.500	
e) Altre esposizioni non deteriorate		928.312	6.531	921.781	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		36.375	989	35.386	
Totale (A)	126.788	975.841	51.591	1.051.038	666
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.835		162	3.673	
a) Non deteriorate		29.322	134	29.188	
Totale (B)	3.835	29.322	296	32.861	
Totale (A+B)	130.623	1.005.163	51.887	1.083.899	666

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	216.460	109.093	9.298
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	19.369	16.619	7.950
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.981	9.877	2.937
B.2 ingressi da attività finanziarie <u>impaired</u> <u>acquisite</u> o <u>originate</u>			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.685	1.865	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.703	4.876	5.013
C. Variazioni in diminuzione	204.412	34.414	13.175
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		8.438	1.152
C.2 write-off	378	288	
C.3 incassi	6.029	14.774	9.386
C.4 realizzi per cessioni	198.005		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.914	2.636
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	31.417	91.298	4.073
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.637	51.067
B. Variazioni in aumento	11.106	21.664
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.230	11.509
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.118	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.154
B.4 altre variazioni in aumento	4.757	4.001
C. Variazioni in diminuzione	27.281	24.039
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.148
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.154	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.118
C.4 write-off		
C.5 Incassi	13.235	18.773
C.6 realizzi per cessione	7.892	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.462	48.692

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.771	3.572	18.778	8.123	370	2
B. Variazioni in aumento	37.697	2.597	14.879	4.450	49	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	34.097	2.597	14.847	4.450	49	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.891		33			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	709					
C. Variazioni in diminuzione	148.043	4.832	8.150	2.559	338	2
C.1. riprese di valore da valutazione	1.311	306	3.946	1.400	23	
C.2 riprese di valore da incasso	544	199	288	243	92	2
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	458					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.891		33	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	145.730	4.327	1.024	917	191	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.425	1.337	25.508	10.014	81	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			48.991				929.921	978.911
- Primo stadio			48.991				691.697	740.688
- Secondo stadio							111.616	111.616
- Terzo stadio							126.607	126.607
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			20.773				120.257	141.030
- Primo stadio			20.773				120.257	141.030
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)			69.763				1.050.178	1.119.941
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							36.478	36.478
- Primo stadio							27.806	27.806
- Secondo stadio							4.838	4.838
- Terzo stadio							3.835	3.835
Totale C							36.478	36.478
Totale (A + B + C)			69.763				1.086.656	1.156.419

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.800	83.533	119.205	105.819	75.283	63.000	39.275	33.664	44.091	126.607	232.635	978.911
- Primo stadio	52.469	79.235	111.354	92.489	61.045	47.826	28.147	16.176	19.313		232.635	740.688
- Secondo stadio	3.331	4.297	7.851	13.331	14.238	15.174	11.129	17.488	24.778			111.616
- Terzo stadio										126.607		126.607
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											141.030	141.030
- Primo stadio											141.030	141.030
- Secondo stadio												
- Terzo stadio												
Totale (A+B)	55.800	83.533	119.205	105.819	75.283	63.000	39.275	33.664	44.091	126.607	373.665	1.119.941
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate												
C. Impegni a erogare fondi	7.015	6.274	3.837	5.234	3.580	1.119	740	802	721	3.835	3.321	36.478
- Primo stadio	6.645	6.174	3.437	1.904	3.360	1.048	637	675	605		3.321	27.806
- Secondo stadio	369	100	400	3.331	220	71	103	128	116			4.838
- Terzo stadio										3.835		3.835
Totale (C)	7.015	6.274	3.837	5.234	3.580	1.119	740	802	721	3.835	3.321	36.478
Totale (A+B+C)	62.814	89.806	123.042	111.053	78.863	64.118	40.016	34.466	44.812	130.442	376.986	1.156.419

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2018.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	283.005	570	67.316	242			387.987	5.862	228.956	1.902
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			97	1			34.249	1.515	12.539	292
Totale (A)	283.005	570	67.866	252			447.143	37.607	253.025	13.162
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.208	1			24.251	116	3.729	17
Totale (B)			1.208	1			27.846	279	3.806	17
Totale (A+B) 31/12/2018	283.005	570	69.074	253			474.989	37.885	256.831	13.179
Totale (A+B) 31/12/2017	241.572	2	9.402	217			611.788	128.627	227.575	25.403

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	13.624	17.214	368	210						
A.2 Inadempienze probabili	65.466	25.495	324	13						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.173	67	819	14						
A.4 Esposizioni non deteriorate	925.377	8.293	38.747	222	3.132	63	8	0		
Totale (A)	1.007.640	51.068	40.258	459	3.132	63	8	0		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.668	162	5	0						
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.511	134	1.677	0						
Totale (B)	31.178	296	1.682	1						
Totale (A+B) 31/12/2018	1.038.819	51.364	41.940	460	3.132	63	8	0		
Totale (A+B) 31/12/2017	1.078.114	150.039	11.908	4.209	307	0	8	0		

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	36	227	8.678	11.310	4.537	5.417	373	261
A.2 Inadempienze probabili	89	92	54.487	22.947	10.890	2.456		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1.587	39	1.583	28	3	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.495	281	490.926	4.887	414.831	3.101	2.125	24
Totale (A)	17.620	600	555.678	39.183	431.842	11.001	2.501	285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			3.155	140	513	23		
B.2 Esposizioni non deteriorate	561	1	21.868	92	4.829	39	253	2
Totale (B)	561	1	25.023	232	5.341	61	253	2
Totale (A+B) 31/12/2018	18.181	601	580.701	39.414	437.184	11.062	2.753	287
Totale (A+B) 31/12/2017	13.510	1.131	621.739	108.719	439.635	39.325	3.229	864

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.028	9	161	0	278	0				
Totale (A)	17.028	9	161	0	278	0				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.598		723	1						
Totale (B)	2.598		723	1						
Totale (A+B) 31/12/2018	19.626	9	884	1	278	0				
Totale (A+B) 31/12/2017	23.921		1.337		48		4			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.001	4	1.233	1	9.795	4		
Totale (A)	6.001	4	1.233	1	9.795	4		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					2.598			
Totale (B)					2.598			
Totale (A+B) 31/12/2018	6.001	4	1.233	1	12.392	4		
Totale (A+B) 31/12/2017								

B.4 Grandi esposizioni

Valore nominale al 31/12/2018	Valore ponderato al 31/12/2018	Numero delle posizioni
455.021	114.611	11

La disciplina delle grandi esposizioni attualmente è direttamente regolata dal regolamento (UE) n. 575/2013 e dalle circolari di Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013. Il limite di esposizione del 10% rispetto all'ammontare dei fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La "posizione di rischio", grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece dato dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In aderenza a tali prescrizioni nella tabella sovrastante vengono indicati, quale numero, l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite ed i relativi valori di bilancio e valori ponderati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GAGS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile pari a circa 199.500 mila euro.

Di seguito si espongono di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione	01/11/2018
Tipologia di operazione	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente	operazione "multioriginator" posta in essere da n. 17 diversi istituti di credito, di cui 12 banche popolari;
Veicolo emittente	Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute	sofferenze secured e unsecured;
Ammontare delle attività cedute	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca Valconca 199,5 milioni di Euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 52,3 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute	prezzo alla data di cessione pari a 52,2 milioni di euro;
Risultato della cessione	perdita pari 102 mila euro;
Special Servicer	Cerved Credit Management Spa;
Master Servicer	Cerved Master Services Spa;
Data di emissione dei titoli	16/11/2018
Agenzie di Rating	Moody's e Scope Rating;
Struttura organizzativa	il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei titoli senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre ad un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retitt./rtp. di valore	Valore di bilancio	Retitt./rtp. di valore	Valore di bilancio	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	Retitt./rtp. di valore	Esposiz. netta	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479	48.991		162		1													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio - tipologia attività C. Non cancellate dal bilancio - tipologia attività	48.991		162		1													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			199.489	46.693	5.480	1.024

E. Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronto contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.987		19.987		20.000		20.000
1. Titoli di debito	19.987		19.987		20.000		20.000
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	304.821	304.821		1.672			
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	304.821	304.821		1.672			
Totale 31/12/2018	324.808	304.821	19.987	1.672	20.000		20.000
Totale 31/12/2017	20.000		20.000		20.014		20.014

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà (la Banca si astiene dall'operare su strumenti derivati). Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario quasi interamente a tasso variabile o indicizzato e da una duration molto contenuta. Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Non esistono alla data investimenti in obbligazioni o quote di O.I.C.R. di proprietà tali da originare rischi di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento del Processo Finanza è deputato a guidare le attività per il controllo dei Rischi di mercato (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) nonché la struttura delle deleghe e i limiti operativi. Lo stesso riconosce al Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il Comitato Finanza è un organo collegiale a cui, oltre alla Direzione, partecipano i responsabili delle aree operative che gestiscono tali tipologie di rischio ed i responsabili delle funzioni di controllo deputate a controllare le tipologie di rischio oggetto di analisi; lo scopo di tale comitato è quello di assicurare la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione massimizzando il rendimento e minimizzando il rischio relativo. Visto che il portafoglio titoli è detenuto con il fine di aumentare le riserve di liquidità e non per scopi speculativi, e tenuto conto delle rigide linee operative deliberate dal Consiglio di Amministrazione, non si è ritenuto opportuno dotarci di particolari strumenti di misurazione e controllo dei rischi finanziari di interesse e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione : Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1		159				1	
1.1 Titoli di debito	1		159				1	
- con opzione di rimborso anticipato	1		159				1	
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		283						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		283						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		283						
+ posizioni lunghe		130						
+ posizioni corte		153						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		283						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		283						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		283						
+ posizioni lunghe		153						
+ posizioni corte		130						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							0
- posizioni lunghe							0
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, le principali fonti di rischio di tasso di interesse da "fair value" risiedono nelle operazioni di raccolta (sotto forma di obbligazioni e depositi) e di impiego (principalmente mutui, prestiti personali e affidamenti in conto corrente) a tasso fisso; il rischio di tasso da "cash flow" origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale. La Banca non ha in essere emissioni di titoli obbligazionari a tasso fisso.

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del "fair value" sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario non sono state poste in essere coperture specifiche. Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	178.192	652.351	67.420	53.608	90.010	20.462	3.097	
1.1 Titoli di debito		176.389	62.849	33.607	68.180	19.082		
- con opzione di rimborso anticipato		5.633	48.991		7.186	2.882		
- altri		170.756	13.858	33.607	60.994	16.200		
1.2 Finanziamenti a banche	2.605	7.794						
1.3 Finanziamenti a clientela	175.587	468.168	4.571	20.001	21.830	1.379	3.097	
- c/c	98.260	5.388	808	13.414	5.882	211		
- altri finanziamenti	77.326	462.781	3.763	6.587	15.948	1.168	3.097	
- con opzione di rimborso anticipato	9.831	462.339	3.441	5.518	8.127	1.069	3.097	
- altri	67.496	442	321	1.069	7.821	99		
2. Passività per cassa	709.459	165.324	30.420	43.551	150.458			
2.1 Debiti verso clientela	709.378	34.125	30.420	43.537	69.784			
- c/c	522.468	19.462	14.956	18.994	32.824			
- altri debiti	186.910	14.663	15.464	24.543	36.960			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	186.910	14.663	15.464	24.543	36.960			
2.2 Debiti verso banche		130.000			80.000			
- c/c								
- altri debiti		130.000			80.000			
2.3 Titoli di debito	80	1.199		14	674			
- con opzione di rimborso anticipato	80	433		14	674			
- altri		766						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		131.957	17.046	10.982	65.928	25.019	31.507	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		131.957	17.046	10.982	65.928	25.019	31.507	
- Opzioni		131.957	17.046	10.982	65.928	25.019	31.507	
+ posizioni lunghe		3.188	4.935	10.643	65.928	25.019	31.507	
+ posizioni corte		128.770	12.110	339				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.685	1.396						
+ posizioni lunghe	644	1.396						
+ posizioni corte	2.040							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	824	2.288	89					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	664	1.443						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	160 160 160	845 845 845	89 89 89					
2. Passività per cassa	2.351	940						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.351 2.351							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		940 940						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi; l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela. Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.905	185	81	39	862	128
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.735	185	1	39	18	128
A.4 Finanziamenti a clientela	169		79		844	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	23	4		0	5	1
C. Passività finanziarie	1.996	191	80	37	861	127
C.1 Debiti verso banche			79		861	
C.2 Debiti verso clientela	1.996	191	0	37	0	127
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	64		158			61
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	64		158			61
+ posizioni lunghe	44		79			30
+ posizioni corte	20		79			30
Totale attività	1.971	189	160	39	868	160
Totale passività	2.017	191	159	37	861	157
Sbilancio (+/-)	(46)	(2)	1	3	7	2

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale								3.807

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							34	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							34	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							33	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							33	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018				
Totale 31/12/2017		3.807		3.807

SEZIONE 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding liquidity risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk: rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività finanziarie della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal

profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

- contingency liquidity risk: rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a fare fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare insolite modificazioni delle scadenze di determinati flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un imprevisto prolungamento contrattuale di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici generati all'interno della banca e dunque ad essa direttamente imputabili, i quali, qualora dovessero assumere una grande rilevanza, potrebbero comportare una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari; la Banca può solamente contrastarli efficientando la propria capacità di reazione e adattamento a tali cambiamenti.

Il rischio di liquidità è stato circoscritto all'interno del Processo Finanza, a tal fine il Consiglio di Amministrazione, vista la sua funzione di organo di supervisione strategica, ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità, formalizzando un apposito regolamento del processo sopra citato, una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità ed un piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan).

La Direzione Generale, in qualità di organo con funzione di gestione, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo approvate dal Consiglio di Amministrazione, definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, alloca le relative funzioni definendo i ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi prodotti, assicurando inoltre la tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è inoltre dotata di un Comitato Finanza di supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica quali ad esempio l'individuazione degli strumenti necessari per soddisfare le esigenze di funding della banca, fornendo inoltre un'informativa sulla potenziale rischiosità delle azioni da intraprendere e valutandone l'impatto ai fini di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria Generale il quale quotidianamente analizza la posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità, monitorando la riserva obbligatoria, i c/c di corrispondenza, i depositi presso banche, le linee di credito utilizzabili ed i relativi margini disponibili; esso ha inoltre il mandato di gestire la copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario sul mercato interbancario su basi autonome o, in caso di situazioni di grande crisi in cui risultasse necessario reperire fonti alternative, di concerto con la Direzione Generale.

Il controllo del rischio in esame è di competenza della Funzione Risk Management la quale monitora l'esposizione della banca al rischio di liquidità verificando il rispetto degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e producendo la reportistica per la Direzione Generale. La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- la predisposizione di una maturity ladder, con orizzonte temporale mensile, in cui vengono evidenziati gli sbilanci cumulati per singola area di attività e la determinazione della posizione netta di liquidità;
- l'analisi dell'indicatore LCR - Liquidity Cover Ratio e delle attività prontamente liquidabili;
- la costruzione dell'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio.
- il monitoraggio del rapporto tra impieghi e raccolta;
- la determinazione della scadenza contrattuale media dei finanziamenti alla clientela e quella dei debiti verso la clientela;
- indicatori di concentrazione della raccolta;
- monitoraggio dell'esposizione sul mercato interbancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	150.657	1.257	3.453	9.927	47.522	35.593	107.431	262.046	457.851	7.794
A.1 Titoli di Stato					15.515	5.010	30.891	63.000	170.000	
A.2 Altri titoli di debito	104	26		82	1.048	2.239	4.474	15.300	54.215	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche	150.553	1.230	3.453	9.846	30.958	28.344	72.066	183.746	233.636	7.794
- clientela	2.608									7.794
A.4 Finanziamenti - clientela	147.945	1.230	3.453	9.846	30.958	28.344	72.066	183.746	233.636	
Passività per cassa	709.448	61.980	4.042	46.611	53.831	30.479	43.706	150.479		
B.1 Depositi e conti correnti - banche	706.931	1.980	3.276	6.549	23.404	30.479	43.691	69.784		
- clientela	706.931	1.980	3.276	6.549	23.404	30.479	43.691	69.784		
B.2 Titoli di debito			766	62	426		15	695		
B.3 Altre passività	2.517	60.000		40.000	30.000			80.000		
Operazioni "fuori bilancio"	49.183	283		308	2.043	577	272	945	4.244	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		283								
- posizioni lunghe		130								
- posizioni corte		153								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	44.771			308	2.043	577	150	920	4.244	
- posizioni lunghe	18.265			308	2.043	577	150	920	4.244	
- posizioni corte	26.506									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.412					0		25		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	824		1.441		847	89				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	824		1.441		847	89				
A.3 Quote O.I.C.R.	665		1.441							
A.4 Finanziamenti	159				847	89				
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	2.351		79	861						
B.1 Depositi e conti correnti	2.351		79	861						
- banche			79	861						
- clientela	2.351									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		283			61					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		283								
- posizioni lunghe		153								
- posizioni corte		130								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					61					
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento, esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Per contrastare l'insorgere di tale rischio, in modo da ridurre le potenziali perdite derivanti dalle attività sopra citate, la Banca, nella sua convinzione che un efficiente sistema dei controlli interni basato sul principio della separatezza delle funzioni tra controllante e controllato sia il miglior presidio a fronte di tale rischio, ha posto in essere un sistema organizzativo che comprende la specifica attribuzione di diverse tipologie di controllo (primo, secondo e terzo livello) alle diverse funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La Banca dispone inoltre di un contratto assicurativo (polizza "Globale BBB") stipulato con una primaria compagnia assicurativa per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita di valore nelle unità operative, incendio e danni agli immobili.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo è stata eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca nell'ultimo periodo, identificando inoltre le aree più rischiose. Il fondo relative alle pendenze legali alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 396 mila euro in quanto sono stati eseguiti accantonamenti per il 50% dell'ammontare totale in riferimento al provvedimento CONSOB per la quale la Banca ha promosso un ricorso presso la Corte di Appello ed alla sentenza del 15 marzo 2019 con la quale il tribunale ha disposto la soccombenza della Banca nei confronti dell'ex Direttore Generale in merito alla causa promossa relativamente all'interruzione del rapporto di lavoro.

Informazioni di natura quantitativa

In accordo con le disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia, la Banca, tenuto conto della propria operatività e del proprio profilo dimensionale ed organizzativo, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (c.d. Basic Indicator Approach, BIA). Il metodo adottato prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15 %, ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale calcolato ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n. 575/2013. Pertanto, in conformità a quanto descritto, il capitale interno a fronte del rischio operativo è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 % alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riscontrato alla data di fine esercizio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema. Gli aggregati che compongono il patrimonio vengono utilizzati come base di riferimento dei principali indicatori che riguardano il controllo prudenziale dei rischi, quali i coefficienti patrimoniali, le regole sulla concentrazione dei rischi e la leva finanziaria.

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca in questa sede è quella civilistica. Le componenti del patrimonio, coerentemente con le modalità gestionali, sono rappresentate, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, da conferimenti dei soci, utili accantonati e rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

La politica del patrimonio adottata dalla banca si fonda sul rispetto dei requisiti dettati dalla normativa che individuano nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti dalla banca. La disponibilità del patrimonio è quindi un supporto imprescindibile ai progetti di sviluppo della banca.

Gli uffici preposti rilevano trimestralmente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali, tali informazioni sono riportate all'alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. A fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	27.284	27.284
2. Sovrapprezzi di emissione	42.084	42.084
3. Riserve	(33.034)	7.169
- di utili	(33.125)	7.078
a) legale	7.221	7.221
b) statutaria	969	5
c) azioni proprie		
d) altre	(41.315)	(148)
- altre	91	91
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	26.712	28.583
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.907	21.070
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.307)	(488)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(165)	(276)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	992	960
Totale	64.038	106.081

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a -33.125 migliaia di euro e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. e dall'articolo 40 dello Statuto Sociale;
- Riserva statutaria, aumentata da dividendi prescritti e da tasse di ammissione nella società; nel corso dell'esercizio tale riserva è stata aumentata dell'utile dell'esercizio precedente, in quanto la riserva legale rispettava il limite di legge pari ad un quinto del capitale;
- Altre riserve derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative e dalle riserve registrate in sede di consolidamento e al netto delle rettifiche rilevate in sede di "F.T.A.". In particolare nell'esercizio in corso tale riserva comprende la riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9 ammontante ad euro 41,168 milioni. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti rientranti nel perimetro di cessione.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio ad incremento del patrimonio imputandolo a riserva. Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a 64.038 migliaia di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	780	3.087	59	546
2. Titoli di capitale	21.530	624	21.530	460
3. Finanziamenti				
Totale	22.311	3.711	21.589	1.006

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(488)	21.070	
2. Variazioni positive	2.629		
2.1 Incrementi di fair value	305		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	728		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	43		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.554		
3. Variazioni negative	4.448	163	
3.1 Riduzioni di fair value	4.066	163	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	87		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	295		
4. Rimanenze finali	(2.307)	20.907	

SEZIONE 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni normative comunitarie, in particolare il regolamento (UE) n.575/2013 e la direttiva 2013/36/UE, hanno rivisitato il concetto di patrimonio di vigilanza, previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia, introducendo il concetto di fondi propri, composti dagli aggregati descritti di seguito, i quali sono in vigore secondo le disposizioni transitorie previste dalla normativa comunitaria sopra citata.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1):** il capitale primario di classe 1 rappresenta l'unico aggregato dei fondi propri, in quanto a partire dalla data di riferimento del presente bilancio essendo concluso il regime transitorio previsto per la graduale introduzione delle regole emanate dal comitato di Basilea (c.d. Basilea 3) anche le riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita vengono computate integralmente all'interno del CET 1.
Tale aggregato è composto dagli strumenti di capitale di qualità superiore quali capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve che rappresentano i conferimenti dei soci, gli utili accantonati e le rivalutazioni monetarie effettuate in conformità a disposizioni di legge. Sull'ammontare di tale aggregato assumono un ruolo rilevante le disposizioni previste dal regolamento ue n.2395/2017 relativo al regime transitorio volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione del IFRS 9 sui fondi propri che consente, alla data di riferimento, di considerare nel CET 1 solamente il 95% della riserva negativa derivante dalla first time adoption del IFRS 9 (FTA IFRS 9) ammontante a - 41,168 milioni di euro e classificata tra le altre riserve.
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):** la banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2):** la banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale di classe 2, pertanto tale aggregato essendo concluso il periodo transitorio previsto dalla circolare n. 286 di Banca d'Italia per il trattamento prudenziale relativo agli utili e perdite non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio risulta essere pari a zero.

Alla data di chiusura del presente esercizio non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Patrimonio di vigilanza

Voci/Componenti	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	63.046	106.081
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	63.046	106.081
D. Elementi da dedurre dal CET1	(11.768)	(11.587)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	39.109	(1.899)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	90.387	92.595
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		2.107
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		2.107
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	90.387	94.702

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dai coefficienti patrimoniali, identificati dal CET 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, attraverso i quali viene misurato il grado di stabilità della banca. Tali coefficienti vengono misurati trimestralmente e portati all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale assorbito dai singoli rischi la banca si avvale delle metodologie standardizzate previste dal regolamento (UE) n. 575 / 2013.

Con riferimento alla data di chiusura del presente esercizio il livello di patrimonializzazione della banca assicura il rispetto dei limiti imposti dalle normative di vigilanza. In base alle disposizioni contenute nelle disposizioni di vigilanza le banche devono contenere un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare complessivo dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche in aggiunta ai requisiti sopra esposti hanno l'obbligo di detenere un buffer di capitale, composto esclusivamente da capitale primario di classe 1 (c.d. riserva di conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà.

L'Autorità di Vigilanza ha la facoltà di incrementare i suddetti limiti in funzione del grado di rischio dell'intermediario. La banca è in attesa di conoscere la nuova capital decision; attualmente i limiti vincolanti ai sensi dell'art. 53-bis del TUB, senza tener conto della riserva di conservazione del capitale, sono i seguenti CET 1 ratio 5,2%, Tier 1 ratio 7%, Total capital ratio 9,3%.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.215.637	1.186.396	618.134	728.706
1. Metodologia standardizzata	1.166.646	1.186.396	615.262	728.706
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	48.991		2.872	
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.451	58.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			164	168
1. Metodologia standardizzata			164	168
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.263	5.806
1. Metodo base			5.263	5.806
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			54.878	64.271
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			685.974	803.386
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,18	11,53
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,18	11,53
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,18	11,79

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione						
Lazzarini Massimo	Presidente	01/01/2018	31/12/2018	50		
Ricci Filippo	Vice Presidente	01/01/2018	31/12/2018	44		
Arcangeli Andrea	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	38		
Buongiorno Marisa	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	38		
Berti Alessandro	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	35		
Gasperoni Paolo	Consigliere	01/01/2018	06/05/2018	14		
Gabellini Marino	Consigliere	07/05/2018	31/12/2018	22		
Piccioni Pier Giovanni	Consigliere	01/01/2018	06/05/2018	14		
Muccioli Sandro	Consigliere	07/05/2018	31/12/2018	22		
Collegio Sindacale						
Brilli Remo	Presidente	07/05/2018	31/12/2018	45		
Brilli Remo	Sindaco	01/01/2018	06/05/2018			
Turci Vasco	Sindaco	07/05/2018	31/12/2018	34		
Turci Vasco	Presidente f.f.	01/01/2018	06/05/2018			
Smurro Antonio	Sindaco	01/01/2018	06/05/2018	12		
Ceccolini Valter	Sindaco	07/05/2018	31/12/2018	23		
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Ercolessi Luca Maria	Vice Direttore Generale	01/01/2018	31/12/2018		0	95
Torre Roberto	Direttore Generale	01/01/2018	31/12/2018		0	237

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Gli importi indicati nella colonna altri compensi sono costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto al lordo, in analogia col criterio seguito per l'indicazione delle spese per il personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio le operazioni con parti correlate sono regolate dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, la cui versione rivisitata è stata pubblicata dallo IASB in data 9 novembre 2009 e resa legge mediante il regolamento UE 632/2010. Pertanto la banca ha provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite nella rivisitazione del principio contabile internazionale sopra citato, secondo la quale una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Secondo la definizione di parte correlata, sopra esposta e contenuta nello IAS 24 rivisto al paragrafo 9, Banca Popolare Valconca (intesa come l'entità che redige il bilancio) definisce le proprie parti correlate ai sensi dello IAS come segue:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono considerati correlati se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: i figli ed il convivente/coniuge del soggetto, i figli del convivente/coniuge e le persone a carico del soggetto o del convivente/coniuge.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, la versione attualmente in vigore è stata approvata in data 22 giugno 2015. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, a tale fine si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha posto in essere l'obbligo di segnalazione delle operazioni con le parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Banca Popolare Valconca ottempera tale obbligo mediante l'adozione di una procedura informatica che consente di avere una panoramica delle operazioni poste in essere dalle parti correlate in modo da valutarne la rilevanza, l'ordinarietà, l'aderenza alle condizioni di mercato e la congruità in termini di esposizione di rischio; pertanto si afferma che i rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al Personale dipendente.

Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

(Dati in migliaia di Euro)

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	667	382	94	62
Collegio Sindacale	202	174	1046	1024
Direzione Generale	84	73	39	21
Altre parti correlate	7.510	1.273	849	215

Si informa inoltre che i componenti degli organi (escluso famigliari) sono titolari del seguente numero di azioni:

Consiglio di amministrazione	
Lazzarini Massimo	853
Ricci Filippo	12.500
Arcangeli Andrea	5.650
Buongiorno Marisa	2.080
Muccioli Sandro	153
Gabellini Marino	1530
Berti Alessandro	150
Collegio sindacale	
Brilli Remo	306
Turci Vasco	1.060
Ceccolini Valter	2.040
Direzione generale	
Torre Roberto	-
Ercolessi Luca Maria	981

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Schema primario – distribuzione per settori di attività

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese anche le "famiglie produttrici; vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di prestazione di servizi.
- *Privati*: sono ricomprese le "famiglie consumatrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito.
- *Altri settori*: sono ricompresi tutti i rimanenti settori non esposti nei primi due raggruppamenti.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2017 per ogni singolo settore sopra descritto.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Margine di interesse	16.589	1.237	2.133	19.959
Commissioni nette	5.694	2.443	427	8.564
Margine d'intermediazione	22.283	3.680	2.560	28.523
Costi operativi	(18.859)	(7.906)	(831)	(27.596)
Risultato di settore 2018 al lordo delle imposte	3.424	(4.226)	1.729	927

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Attività finanziarie	27.097		137.795	164.892
Crediti verso banche			12.506	12.506
Crediti verso clientela	475.438	199.329	240.766	915.533
Altre attività			99.429	99.429
Totale attivo 2018	502.535	199.329	490.496	1.192.360
Debiti verso banche			210.941	210.941
Debiti verso clientela	282.566	566.705	42.828	892.099
Altre passività e patrimonio netto			89.320	89.320
Totale passivo 2018	282.566	566.705	343.089	1.192.360

Schema secondario – distribuzione territoriale

Lo schema secondario suddivide i dati economici e patrimoniali nelle seguenti aree geografiche:

- Emilia-Romagna
- Marche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Margine di intermediazione	22.059	6.464	28.523

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Totale attivo	1.052.868	139.492	1.192.360
Totale passivo	1.060.134	132.226	1.192.360

ALLEGATI

La documentazione che segue contribuisce a fornire un concreto dettaglio delle Informazioni contenute nella nota integrativa:

- A) Raccordo tra Prospetti di Bilancio 2017 (ex IAS 39) e Prospetti di Bilancio 2017 riclassificati (ex IFRS 9)
- B) Riconciliazione tra stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'ifrs 9) e stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'ifrs 9)
- C) Elenco delle partecipazioni
- D) Prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili (Art. 10 Legge 72/83)

RACCORDO TRA PROSPETTI DI BILANCIO 2017 (EX IAS 39) E PROSPETTI DI BILANCIO 2017 RICLASSIFICATI (EX IFRS 9)

Come indicato in premessa, e nella parte A.1, sezione 2, della presente Nota Integrativa, la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto.

Di seguito si riportano i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017, redatte sulla base del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, e gli Schemi Contabili introdotti dal 5° aggiornamento della stessa Circolare, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI PRESENTAZIONE DELL'IFRS 9) E STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2018 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI VALUTAZIONE ED IMPAIRMENT DELL'IFRS 9)

Di seguito si riportano i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9).

In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2017	Impatto IFRS 9	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.829.968		6.829.968
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	208.028		208.028
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	35.371		35.371
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172.657		172.657
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283.007.497	-175.031	282.832.466
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.267.396	-40.904.283	770.363.113
	a) crediti verso banche	6.029.968	-1.422	6.028.546
	b) crediti verso clientela	805.237.428	-40.902.861	764.334.567
80.	Attività materiali	21.983.594		21.983.594
90.	Attività immateriali	11.876		11.876
	di cui:			
	- avviamento			
100.	Attività fiscali	27.969.669		27.969.669
	a) correnti	1.310.255		1.310.255
	b) anticipate	26.659.414		26.659.414
120.	Altre attività	16.944.905		16.944.905
	Totale dell'attivo	1.168.222.933	-41.079.314	1.127.143.619

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	Impatto IFRS 9	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.046.704.807		1.046.704.807
	a) debiti verso banche	109.256.934		109.256.934
	b) debiti verso la clientela	916.462.702		916.462.702
	c) titoli in circolazione	20.985.172		20.985.172
20.	Passività finanziarie di negoziazione	33.062		33.062
60.	Passività fiscali	635.100		635.100
	a) correnti			
	b) differite	635.100		635.100
80.	Altre passività	11.391.467		11.391.467
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.860.204		2.860.204
100.	Fondi per rischi e oneri:	517.667	88.224	605.891
	a) impegni e garanzie rilasciate	147.114	88.224	235.338
	c) altri fondi per rischi e oneri	370.553		370.553
110.	Riserve da valutazione	28.583.322		28.583.322
140.	Riserve	7.169.447	-41.167.538	-33.998.091
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.084.218		42.084.218
160.	Capitale	27.284.034		27.284.034
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	959.605		959.605
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.168.222.933	-41.079.314	1.127.143.619

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2018

Società partecipata	Numero quote	Valore nominale unitario (€)	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA Spa - Ravenna	50.000	6,0	300.000	855.500	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.- Milano	1.080	5,5	5.940	34.819	0,10
ARCA Holding S.p.A. – Milano	310.000	1,0	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. -San Lazzaro	1.875.000	3,0	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. – Pesaro	153.923	0,5	80.040	231.670	14,00
AMFA S.p.A. - Rimini	33.232	1,0	33.232	34.877	0,29
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	1,0	17.895	22.942	0,21
C.A.R.I.CE.SE. SRL - Casalecchio di Reno	21.906	0,5	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	1000,0	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 – Banca Popolare	14.220	3,0	42.660	526.140	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	125,0	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA	5	1000,0	5.000	5.000	5,78
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO			172.657	172.657	0,10
LUIGI LUZZATTI SPA	4.000	10,0	40.000	40.000	2,25
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGE SPA			336.240	336.240	0,10
Totali			6.980.961	24.426.498	

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SU BENI IMMOBILI
(Art. 10 Legge 72/83)

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 31/12/2018	Totale f.do amm.to 31/12/2018
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	860.360	152.072
CATTOLICA Via Carducci 127/A	25.176	137.095	118.218	124.900	412.000	141.792
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.470.000	940.254
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	849.000	320.040
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	204.052
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	508.163
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.300.320
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	2.752.171
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.088.450	421.195
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	136.500
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	73.500
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	274.857
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-	-	488.054	55.043
SANTARCANGELO Via Montevicchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	175.560
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.200.416	252.623
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	142.481
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	725.111	122.573
SANT'ANDREA	-	-	-	-	224.939	15.850
CATTOLICA Via Viole	-	-	-	-	988.595	83.658
Pesaro – Hotel Elvetia	-	-	-	-	2.394.551	74.367
Pesaro – Viale Trieste	-	-	-	-	1.157.061	34.712
Totale	87.151	615.600	2.901.047	7.949.855	27.991.330	8.181.783